

erasmo

www.grandeoriente.it

notizie

Bollettino
d'informazione del



ELEVIAMO L'UOMO



Anno XV - Numero 17-18 - 31 ottobre 2014 - ISSN 2281-8367



Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



www.gioiellomassonico.com

m. +39 3480339788
tel. e fax +39 0721 802849
info@gioiellomassonico.it

ERASMO Notizie

Periodico informativo
culturale

ASSOCIATO



Anno XV - Numero 17-18
31 ottobre 2014

Direttore Responsabile
Stefano Bisi

Consulente di Direzione
Velia Iacovino

Editore
Erasmus s.r.l.

Presidente
Mauro Lastraioli
Consiglieri
Ugo Civelli
Giampaolo Pagiotti

C.P. 5096 - 00153 Roma 50
Ostiense
P.I. 01022371007
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro
Imprese n. 1959/62

Direzione Redazione
Amministrazione
Erasmus Notizie
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096

Stampa
Consorzio Grafico s.r.l.
Via Empolitana km. 6,400
00024 Castelmadama (Roma)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 00370/99
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

ABBONAMENTI
Italia, per posta, annuo (22 numeri)
euro 17,04
Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22
numeri) euro 41,32
Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per
abbonamento annuale

Bollettino di versamento a
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare
al CRP di Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo
pagamento resi

Mittente
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma
1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

SOMMARIO

Dal Vascello

Un modello nuovo di solidarietà
di Sergio Rosso 7

In Primo Piano

Unica politica della Massoneria: elevare
l'uomo 4

Il Gran Maestro Bisi a De Bortoli,
la Libera Muratoria non è stantia 5

Nobel a Malala Yousafzay. La prova
vivente che si può cambiare il mondo 6

Conferenza a Londra dei Gran Segretari 8

In visita ai templi del Piemonte 10

Eventi

La lezione di Pitagora e il coraggio
della moralità 13

L'antico culto isiaco in Sicilia
e la Massoneria del III millennio 15

Libera Muratoria e memoria
Traccia o confine? 17

Bicentenario Prospero Moisé Loria
Il 9 novembre tornata logge lombarde 20

Dalla Parte Giusta

In cantiere Federazione di solidarietà 18

Grande Oriente d'Italia istituisce fondo
per Genova 18

Dalla "Pitagora" di Taranto
sei borse di studio 18

Prevention Race Campus contro il cancro 19

La "Sator" lancia l'"Officina Ciclistica" 19

Nasce la rete di Acacia 19

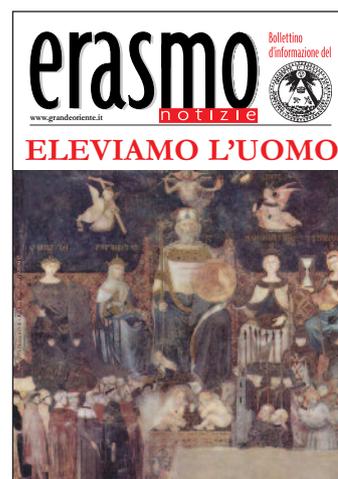


immagine di copertina:

Ambrogio Lorenzetti, *Allegoria del Buon
Governo* (1338-1339), Siena - particolare

Società

Scoutismo e Massoneria.
Kipling tra gli ispiratori 16

Il personaggio

Vent'anni fa moriva Rol,
teorico enigmatico dello spiritualismo 21

Dall'Oriente di ... 22

La nostra Storia

XX Giugno 1859, la storia dei fatti
e le ragioni di una cerimonia 28

Cultura

Nathan, la Massoneria
e il buon governo 29

Gli appuntamenti del Servizio Biblioteca 30

Scienza e tendenze sessuali,
per un dibattito civile 31

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Unica politica della Mas

In questi ultimi tempi la Libera Muratoria è spesso finita al centro di un ring che non le appartiene e dal quale è avulsa per Tradizione, Principi e Finalità. Noi non perseguiamo che una finalità: il perfezionamento dell'Umana Famiglia

di Stefano Bisi

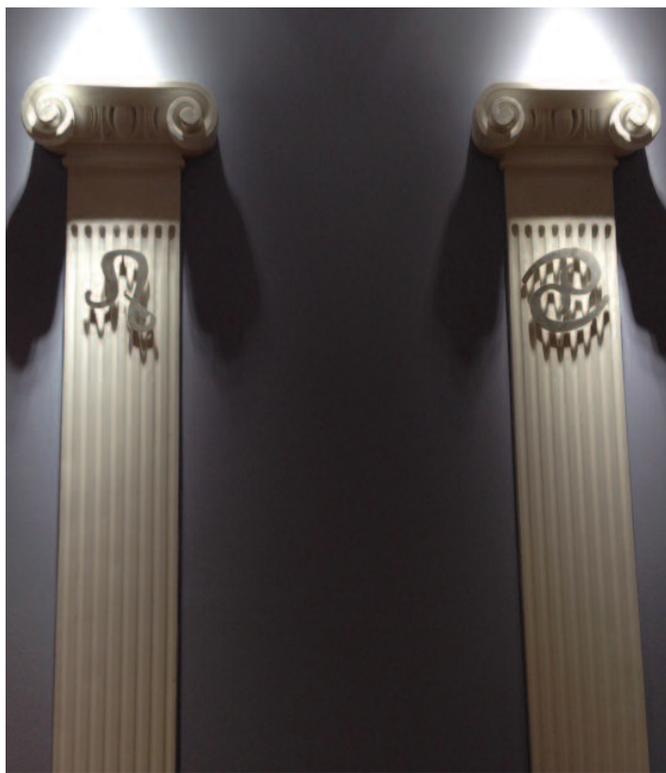
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Quella di affibbiare alla Massoneria ogni fatto che accade in Italia, ogni complotto o trama occulta, è una prassi, anzi una pratica, anche politica, diffusa nel tempo e nella storia. Più che mai esce prepotentemente allo scoperto, come un fiume carsico, nei periodi travagliati e difficili che, purtroppo, hanno scandito e scandiscono la vita degli italiani. □ Negli ultimi tempi poi sono diventati numerosi, continui e stucchevoli, i riferimenti verbali da parte di esponenti di movimenti politici che pensano di infiammare l'agone politico tirando in ballo la Massoneria al centro di un ring che non le appartiene e dal quale è avulsa per Tradizione, Principi e Finalità. Il Grande Oriente d'Italia, la più antica Obbedienza Massonica Italiana, ribadisce la sua più assoluta e ferma lontananza dalla politica e biasima questo tipo di interventi che, oltre ad avvelenare ancor di più l'aria e il clima già saturi, non producono nulla di buono e non fanno il bene dell'Italia e degli Italiani. Una stra-

da triste e buia, sicuramente poco "illuminata" per chi vuole gettare solo discredito sulla Massoneria e giocare allo sfascio delle Istituzioni, parlando spesso e volentieri di una Istituzione nobile e secolare come la Libera Muratoria. □ Frasi buone per colpire nel mucchio e gettare fumo negli occhi della gente che ha già tanti problemi quotidiani da superare, in una società, quella italiana, in grande crisi morale e di valori, non solo economici, e che aspetta e si merita ben altre risposte sagge e concrete quelle sì, ed azioni risolutive da parte della politica. □ La Massoneria non persegue per natura obiettivi politici. Il primo articolo della Costituzione del Grande Oriente d'Italia recita: "La Massoneria è un Ordine universale iniziatico di carattere tradizionale e simbolico. Intende al perfezionamento dell'uomo e dell'Umana Famiglia". Tale definizione è tanto sintetica quanto sufficientemente chiara per dare, a chi vuole intendere, un'idea della sua essenza e dei principi guida che la animano e che vengono propugnati dai Fratelli massoni.

In campo per la libertà e il bene dell'umanità

La Massoneria è sempre scesa in campo per la Libertà e lavora per il bene dell'Umanità. Il Grande Oriente d'Italia non è di destra, né di centro, né di sinistra, e non può per sua natura costruire o pensare addirittura di diventare una forza politica. Lascia liberi tutti i suoi iscritti di avere un'idea politica e di praticarla nella vita profana osservando sempre la Costituzione e le leggi dello Stato. Nelle sue file ha annoverato grandi uomini politici e saggi amministratori come Ernesto Nathan, uno dei sindaci più rivoluzionari che la Capitale abbia mai avuto ed al quale la Roma di oggi deve tanto. □ Il Grande Oriente d'Italia, fatti propri gli Antichi Doveri, persegue "la Ricerca della Verità e il perfezionamento dell'Uomo", e "propugna la Tolleranza, il rispetto di sé e degli altri, la libertà di coscienza e di pensiero". Questi sono i valori che lo hanno reso una forza non per fare complotti o parteciparvi, semmai per reclamare ad alta voce la politica del buongoverno. Una forza che si batte solo ed esclusivamente per permettere a cittadini-liberi muratori di perfezionarsi come esseri sociali con consapevolezza e coscienza critica. Per un'Italia migliore.



Colonne di uno dei templi di Casa Nathan

soneria: elevare l'uomo



Allegoria degli Effetti del Buon Governo in Città (1338-1339), Parete di destra della Sala dei Nove, Palazzo Pubblico, Siena

LETTERA AL CORRIERE DELLA SERA

Il Gran Maestro Bisi a De Bortoli, la Libera Muratoria non è stantia

In un fondo in prima pagina intitolato "Nemico allo specchio", pubblicato sul numero del 24 settembre, il direttore del "Corriere della Sera" Ferruccio De Bortoli criticava il premier Matteo Renzi invitandolo, tra le altre cose, a rendere noti i contenuti del "patto del Nazareno" liberandolo da vari sospetti e "non ultimo, dallo stantio odore della Massoneria". Anche il più prestigioso quotidiano italiano non si sottrae alla prassi diffusa di attribuire alla Libera Mu-

ratoria ogni fatto che accade in Italia, ogni complotto o trama occulta. Gli replica il giorno successivo il Gran Maestro Stefano Bisi, premettendo innanzitutto che la Massoneria "non è fuori uso o fuori moda", ma è "una forza fresca, antica ma allo stesso tempo giovane, che affonda orgogliosamente le sue radici nel passato ma che germoglia in continuazione i suoi alti valori e li difende, più che mai, in una società, ed in una fase storica, molto complessa".

INTERVENTI E REPLICHE

Massoneria e Grande Oriente d'Italia

Caro direttore, il suo fondo «l'nemico allo specchio» (Corriere, 24 settembre) stimola alcune riflessioni sulla Libera Muratoria in Italia. Sono rimasto colpito, mi permetta, anche un po' ferito da massone e gran maestro del Grande Oriente d'Italia, da una frase, quella relativa «all'odore stantio di Massoneria». Un passaggio sicuramente suggestivo ed evocativo per colpire l'immaginario collettivo e l'opinione pubblica, ma che non rispetta il passato, il presente e il futuro dei tanti Fratelli che portano e sventolano a testa alta il labaro dei Goie i valori della Massoneria. Un aggettivo, quello stantio, che paragona una plurisecolare e nobile Istituzione e la sua tradizione ricca di valori e ideali, a un

alimento cattivo. Oppure, parlando in termini più astratti, la Massoneria sarebbe intesa, in un'altra accezione dello stesso vocabolo, come una cosa non più valida, fuori uso, fuori moda. Noi massoni del Grande Oriente d'Italia lo possiamo testimoniare con le nostre azioni quotidiane e gridare a voce alta: è viva, pulsante e propulsiva. È una forza fresca, antica ma allo stesso tempo giovane, che affonda orgogliosamente le sue radici nel passato ma che germoglia in continuazione i suoi ideali e li difende, più che mai, in una società, ed in una fase storica molto complessa. Un nobile ordine che merita rispetto e che riceve telegrammi e attestati di stima ufficiali, in occasione delle sue annuali ricorrenze, da parte delle massime cariche istituzionali, presidente

della Repubblica in testa. Ciò per la solidarietà che elargisce e perché da sempre si batte per l'elevazione dell'uomo e il miglioramento dell'umanità. Altro che amuffito, sgradevole o indigesto. Il Grande Oriente d'Italia, poi, ha appena celebrato l'equinozio d'autunno e la breccia di Porta Pia e tra le tante emozioni che ricordo ne cito due: la donazione del sangue organizzata da una loggia di Roma in collaborazione con l'Avis e la presenza di Roberto, un nuovo italiano, venuto da lontano per lavorare e che al Vascello, sede del Grande Oriente d'Italia, ha trovato affetto e lavoro. Solidarietà e amore per la patria sono solo due aspetti del nostro essere liberi muratori del terzo millennio. È un vero e proprio cult della politica e della informazione fare continui

CORRIERE DELLA SERA

riferimenti alla Libera Muratoria come a una «cultura centrale» di potere e del potere. Il Grande Oriente d'Italia non conosce, non pratica e non partecipa a «spati occultati» ed ambisce ad un solo «patere»: quello che ciascuna persona possiede e con il quale può - se lo vuole - trasformare se stessa, migliorandosi e diventando degna di essere una piccola scintilla del grande fuoco dell'umanità. I nostri patti da rispettare sono esclusivamente quelli sanciti dagli antichi doveri, che sono il nostro codice etico e di comportamento, le costituzioni che ogni massone deve portare dentro di sé e rispettare. Come la nostra Costituzione Italiana.

Stefano Bisi

Gran maestro del Grande Oriente d'Italia

“Sono rimasto colpito e, mi permetta, anche un po’ ferito da massone e Gran Maestro del Goi da una frase, quella relativa ‘all’odore stantio di Massoneria’. Un passaggio sicuramente suggestivo ed evocativo per colpire l’immaginario collettivo e l’opinione pubblica, ma che non rispetta il passato, il presente e il futuro dei tanti Fratelli che portano e sventolano a testa alta il labaro del Goi e i valori della Massoneria”, scrive Bisi nella lettera inviata a De Bortoli e riportata sul quotidiano del 25 settembre a pagina 49 nello spazio “Interventi e Repliche”. “È un vero e proprio cult della politica e della informazione fare continui riferimenti alla Libera Muratoria come a una occulta ‘centrale’ di potere e del potere. Il Grande Oriente d’Italia – sottolinea Bisi – non conosce, non pratica e non partecipa a ‘patti occulti’ ed ambisce ad un solo ‘potere’: quello che ciascuna persona possiede e con il quale può se lo vuole – trasformare se stessa, migliorandosi e diventando degna di essere una piccola scintilla del grande fuoco dell’umanità. I nostri patti da rispettare sono esclusivamente quelli sanciti dagli antichi doveri, che sono il nostro codice etico e di comportamento, le costituzioni che ogni massone deve portare dentro di sé e rispettare. Come la nostra Costituzione italiana”. □

Ma c’è anche chi prende pubblicamente le difese della Massoneria. Vediamo.

Venerdì 26 settembre, il giorno dopo dell’attacco alla Massoneria, arrivato dal “Corriere della Sera”. Sul Fatto Quotidiano in un articolo intitolato “Il Gran Maestro cita Rino Gaetano e giura: ‘Nazareno? Non c’entro’”, Gianni Barbacetto riporta le dichiarazioni che Bisi gli ha fatto a proposito del “patto del Nazareno” evocato da De Bortoli e a proposito del premier, del

quale il Gran Maestro dice: “Matteo Renzi massone? Non mi arrogo di rappresentare tutti i massoni d’Italia, ma il Grande Oriente è comunque la Comunione massonica più grande e posso dire che nei nostri elenchi Renzi non c’è”. E nemmeno il padre.

Martedì 7 ottobre a “Otto e Mezzo”, il salotto televisivo occupato momentaneamente da Giovanni Floris in attesa del ritorno di Lilli Gruber viene intervistato Ezio Mauro, il direttore di Repubblica. Si parla di Matteo Renzi, delle riforme, del suo quotidiano, di giornalismo e di giornalisti. Floris rievoca l’editoriale nel quale De Bortoli aveva bocciato senza appello l’operato del premier, chiedendogli se condivide quello sferzante articolo. La risposta di De Mauro è breve e circostanziata. Il direttore di Repubblica fa riferimento proprio al passaggio sulla Massoneria. Dice: “Quando si parla di Massoneria, poi il giorno dopo bisogna calare i fatti. Il Corriere non lo ha fatto. Noi con Berlusconi sì”. E non è finita qui.

Mercoledì 8 ottobre in un’intervista a “Il Giornale” Urbano Cairo, editore di La7, nel fare riferimento all’editoriale di De Bortoli su Renzi e sul governo dice: “De Bortoli è il direttore del ‘Corriere della Sera’ e ha competenze economiche. La sua critica è più che legittima. Mi ha convinto meno il passaggio sul patto del Nazareno tirando in ballo la Massoneria. Quando tocchi un argomento così, o documenti ciò che dici perché hai delle evidenze, oppure fai illazioni al limite della calunnia”. Bene, molto bene. Segnali che qualcosa sta cambiando?

La lettera del Gran Maestro e l’articolo del Fatto Quotidiano sono consultabili sul nostro sito

NOBEL A MALALA

La prova vivente che si può cambiare il mondo



Il Grande Oriente d’Italia esprime grande gioia per l’attribuzione del nobel per la pace a Malala Yousafzay, l’attivista pachistana 17enne insignita del prestigioso riconoscimento insieme all’indiano Kailash Satyarthi, anche lui straordinario paladino dei diritti umani della nostra epoca. Malala, che è la più giovane vincitrice di tutti i tempi del più importante e prestigioso premio del mondo, si è battuta con coraggio per il diritto delle bambine all’istruzione e ha mostrato con l’esempio che anche bambini e giovani possono contribuire a cambiare la loro situazione. Cosa che ha mostrato di saper fare nelle circostanze più pericolose. Il Gran Maestro Stefano Bisi ha tenuto a ricordare che il Grande Oriente dedicò durante le celebrazioni dell’Equinozio d’Autunno dello scorso anno a questa eroica bambina un convegno. “Le parole che Malala pronunciò il 12 luglio 2013 alle Nazioni Unite esprimono valori ideali altissimi e restano

scolpite nei nostri cuori”, ha detto Bisi. “Un bambino, un insegnante, una penna e un libro, è proprio vero, sono armi potenti in grado di cambiare in meglio il mondo. E Malala ne è una prova vivente”. Malala venne ferita gravemente in un attentato nel 2012. La sua battaglia ha consentito di salvare dalla schiavitù oltre 80 mila bambini e il Grande Oriente ha sostenuto e rilanciato i suoi appelli, l’ultimo dei quali alcuni mesi fa per la liberazione delle ragazze nigeriane rapite dai Boko Haram.

Un modello nuovo di solidarietà

di Sergio Rosso *



La Massoneria non si colloca al di fuori della storia né al di fuori della società civile e, dopo 40 anni di vita massonica dei quali 33 dedicati alla Solidarietà, posso ribadirlo con convinzione. Il cammino massonico, inteso come percorso iniziatico, implica infatti due fasi fondamentali: la prima è protesa a lavorare su se stessi all'interno del tempio, la seconda è orientata ad individuare, evidenziare ed affrontare i temi centrali della società in cui il massone si muove e si esprime. Quest'ultima dovrebbe diventare una vera palestra nella quale esercitare i valori spirituali, etici e morali acquisiti tra le Colonne. In questa ottica la Solidarietà, quale esperienza tangibile di una spiritualità assimilata a livello interiore, diventa il cardine dell'esempio iniziatico silenzioso e spesso contagioso. Va detto, tuttavia, che la Solidarietà massonica non è una finalità, ma uno "strumento" per le finalità massoniche. Guai a noi se dovessimo svilirci, o ridurci ad una semplice associazione di servizi. Il concetto di "solidarietà" non costituisce un "valore" - come nel trinomio libertà, uguaglianza e fratellanza - e non è neppure un sentimento, come la tolleranza; la solidarietà è essenzialmente un "mezzo" tramite il quale operare concretamente nella società alla luce della conquistata conoscenza/coscienza frutto del lavoro sulla pietra grezza svolto sotto la volta stellata del tempio. La Solidarietà massonica, pertanto, rimane un punto centrale del libero muratore, ecco perché bisogna, comunque, perseguire al meglio questo impegno non calandolo dall'alto, ma radicandolo sul territorio, a tutti i livelli. Aprirsi verso il mondo, verso la società, è uno dei ruoli centrali del libero muratore. In questi lun-

ghi anni vissuti da massone che si misura continuamente con i problemi della società in cui vive, ho imparato che il "pregiudizio" sull'Istituzione Massonica si abbatte solo con la "concretezza dei fatti", ed è proprio con i fatti che noi massoni possiamo dimostrare di lavorare al di fuori della politica e della religione, e che proponiamo un messaggio dello Spirito che diviene tanto più importante quanto più siamo capaci di entrare in sintonia con la sofferenza del mondo, riversando all'esterno il frutto del nostro lavoro svolto individualmente su noi stessi. Poiché la nostra ricchezza è costituita principalmente dalle nostre molteplici professionalità, e dalla inclinazione di almeno una parte dei circa 22mila fratelli massoni di passare "dalle parole ai fatti", sono certo che in molti vorranno aderire alla nascente "Federazione di solidarietà" sperimentando il cosiddetto welfare no profit ad integrazione del welfare pubblico. Risorse, oculatezza, imprenditorialità e volontariato qualificato, in armonia con le strutture pubbliche, sono i punti di forza che ci hanno già consentito di intervenire concretamente per alleviare il disagio delle fasce più povere ottenendo risultati straordinari soprattutto per ciò che concerne i costi dei nostri molteplici interventi. Donare un po' del nostro tempo e della nostra professionalità per 'ricostruire' identità, dignità e speranza in chi l'ha persa, assume risvolti ben più ampi di quanto si possa immaginare. Invito pertanto quei fratelli che hanno elaborato dei progetti in linea con quanto detto fin qui di inviarceli per svilupparli insieme.

* Gran Maestro Aggiunto



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

CONFERENZA A LONDRA DEI GRAN SEGRETARI

In loggia ammessi i "social issue"

Vietate religione e politica

Al centro del 25° meeting che si tenuto a Freemasons Hall anche il tema della giurisdizione territoriale tra due Grandi Logge regolari

Nei giorni 10-11 ottobre 2014 si è tenuta a Londra la 25ma Conferenza dei Gran Segretari – Gran Cancellieri delle Grandi Logge europee. Il Grande Oriente d'Italia era rappresentato dal Gran Segretario, Michele Pietrangeli, e dal Secondo Gran Sorvegliante, Pasquale La Pesa.

I lavori si sono svolti nella Freemasons' Hall, storica sede della United Grand Lodge of England, sita al 60 di Great Queen Street, costruita nel 1933 e splendido esempio di architettura Art Deco.

Nel suo discorso di apertura il Gran Cancelliere della Ugle, Derek Dinsmore, ha ricordato che alla prima Conferenza tenutasi nel 1985 erano rappresentate 18 Grandi Logge europee e che, invece, a distanza di 25 anni, le Grandi Logge presenti a Londra erano ben 47.

Gli interessanti temi all'Ordine del Giorno sono stati dibattuti con un *format* estremamente innovativo: al fine di consentire la più ampia libertà di discussione, i partecipanti sono stati divisi in 6 tavoli e per ogni tavolo è stato nominato un Coordinatore che ha poi riferito nel corso del dibattito generale conclusivo le tesi discusse al tavolo di competenza.

La Conferenza dei Gran Segretari – Gran Cancellieri, infatti, pur non avendo poteri normativi e regolamentari, rappresenta per tutti i partecipanti un momento di intenso scambio di esperienze



Edificio (1927-1932) della sede della Gran loggia Unita d'Inghilterra - Londra

La Ugle lancia una grande campagna mediatica per avvicinare alla Libera Muratoria attraverso i new media, gli opuscoli, i dvd, i film su youtube e il progetto "Universiti Lodges" per avvicinare gli studenti universitari

e conoscenza dei punti di vista delle altre Grandi Logge e delle diverse soluzioni adottate rispetto a problematiche comuni.

In particolare, in questa occasione la Conferenza ha dibattuto sull'attualità dei "Principi Fondamentali per il riconoscimento delle Grandi Logge Regolari", adottati dalla Ugle il 4 settembre 1929 e recepiti anche dal Goi nella Gran Loggia del 21 marzo 1987, che hanno rappresentato in tutti questi anni gli unici criteri in base ai quali riconoscere o meno la regolarità di una Gran Loggia.

La diversità dei punti di vista dei partecipanti ha reso il dibattito estremamente interessante e ricco di spunti. Il generale divieto di parlare nelle Logge di politica e di religione è stato temperato dalla considerazione che in alcune Grandi Logge non è infrequente che i Fratelli si occupino nel corso dei lavori anche delle cosiddette *social issues*, problematiche sociali, quali il fine vita, la procreazione as-

sistita, la lotta alle nuove povertà, che contribuiscono a formare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri. Ovviamente, l'assunto condiviso da tutti i partecipanti, però, è stato quello secondo cui i singoli Massoni dovrebbero astenersi dall'affrontare in pubblico queste tematiche spendendo il nome della Massoneria.



Uno dei tavoli di lavoro della Conferenza

Estremamente dibattuto è stato il tema della eventuale condivisione della giurisdizione territoriale tra due Grandi Logge regolari che si trovino, per ragioni storiche, ad operare sul medesimo territorio. Inoltre, il Gran Cancelliere Derek Dinsmore ha illustrato ai partecipanti la imponente campagna mediatica realizzata dalla Ugle per avvicinare alla Libera Muratoria potenziali candidati, basata sulla realizzazione di filmati, distribuiti in dvd allegati a giornali e pubblicati su YouTube, opuscoli illustrativi ed intere pagine di giornali. Estremo interesse ha anche destato il progetto delle "University Lodges" per avvicinare alla Massoneria ed ai suoi contenuti gli studenti universitari. I partecipanti si sono quindi salutati dandosi appuntamento per il 2015, quando la Conferenza si terrà ad Amsterdam e sarà ospitata dal Grande Oriente dei Paesi Bassi.



Il Grande Tempio di Freemasons' Hall

FREEMASONS' HALL

Freemasons' Hall è il quartier generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra e il principale luogo di incontro delle logge massoniche londinesi. E' situato in Great Queen Street dal 1775 e l'attuale edificio, in struttura di acciaio ricoperta di pietra di Portland, è il terzo ricostruito dalle origini. Fu eretto tra il 1927 e il 1932 come Memorial per i liberi muratori morti durante la Prima Guerra mondiale, ed è uno degli esempi più straordinari di Art Deco in Inghilterra. A realizzarlo furono gli architetti H.V. Ashley e F. Winton Newman. Il progetto costò 1,3 milioni di sterline e fu finanziato in forma volontaria dalle singole officine e Fratelli.

Oltre al Grande Tempio, che può accogliere 1770 persone, la struttura è composta dalla Biblioteca, dal Museo, da 21 sale utilizzate come templi, da locali adibiti alle riunioni e uffici amministrativi. La residenza è aperta al pubblico che la può visitare gratuitamente in orari stabiliti, ogni giorno, tranne la domenica (<http://www.ugle.org.uk/freemasons-hall/tours>). Considerata tra le più ambite top location per i grandi eventi londinesi, Freemasons' Hall è stata anche set di sfilate di moda, di pubblicità, di film e di svariate serie televisive, come "The Gathering Storm" con Albert Finney e Vanessa Redgrave, "Shackleton" con Kenneth Branagh e "The Lost World", "Wings of a Dove", "Cosy Bank 2", "The Saint", "The Life and Death", "Penelope" che è in lavorazione con Reese Witherspoon.



In visita ai templi del Piemonte

“Erasmus notizie” prosegue il suo viaggio attraverso le Case massoniche e le sedi delle officine del Grande Oriente. Dopo Cagliari siamo approdati in Piemonte e Valle d’Aosta, regioni ricche di storia

La Massoneria piemontese visse tra il 1859 e il 1925 una straordinaria stagione dove emerse particolarmente la vocazione per l’impegno nel sociale. Nel primo decennio post-unitario vi fu un forte radicamento sul territorio, complice lo *status* di capitale assegnato a Torino, che si concretizzò nell’impegno per la costruzione di un organismo massonico nazionale e si tradusse nella quasi perfetta sovrapposizione tra la dimensione locale e quella nazionale. Data fondamentale di questo processo fu l’8 ottobre 1959 quando venne costituita la loggia «Ausonia», che diede immediatamente vita al Grande Oriente Italiano (GOI) ed è per questo che tutt’oggi è conosciuta come Loggia Madre.

La loggia Ausonia

Nel panorama delle officine che alla fine degli anni Cinquanta dell’Ottocento erano sorte in alcuni Stati italiani, la loggia subalpina si differenziava per il suo proposito di costituire al più presto un organismo massonico in un’Italia unita e la scelta del nome «Ausonia» – antico nome d’Italia più volte utilizzato nei documenti carbonari – e quella di appellarsi al Grande Oriente d’Italia del 1805 da parte dei sette «Fratelli» che la fondarono conferma la volontà di considerare l’evento una rifondazione nella continuità. Pertanto il primo decennio post-unitario rappresentò per la Massoneria piemontese una straordinaria stagione: pose le basi per la rinascita della Libera Muratoria in Italia e riuscì a mantenerla su posizioni legalitarie. Dopo il 1864, con il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, nella Massoneria piemontese si produsse un profondo cambiamento che culminò nell’ultimo ventennio del XIX seco-

lo in una moltiplicazione degli interventi nella società civile, attraverso una capillare presenza all’interno dell’associazionismo laico, con la costruzione di una rete di relazioni radicate territorialmente.

All’insegna di filantropia e pedagogia

Temi come la filantropia e la pedagogia, ereditata dalle antiche corporazioni muratorie, trovarono un terreno fertile nelle logge torinesi. Vennero create associazioni per sconfiggere la povertà, come la Società per gli asili notturni, la *Colonia agricola Bonafous*, le *Cucine popolari*, i *Bagni popolari*, la *Casa Benefica per i giovani derelitti*, l’*Istituto contro l’accattonaggio “Pane Quotidiano”*. Nell’ambito poi di quel progetto massonico per cui il riscatto sociale passava attraverso l’istruzione e la cultura vennero costituite la *Dante Alighieri*, l’*Università popolare*, l’*Associazione nazionale italiana per l’istruzione*, le *Scuole Officine Serali*, e senza dimenticare, ultima, ma non per ultima, la *Società per la cremazione*.

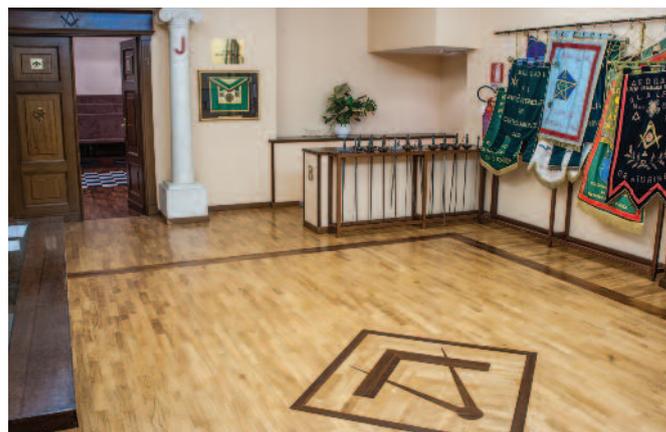
Lo straordinario sviluppo che la Massoneria ebbe sotto la Gran maestranza di Adriano Lemmi ed Ernesto Nathan favorì la nascita di nuove logge su tutto il territorio regionale. Tra la fine dell’Ottocento e i primi del Novecento, importanti officine furono fondate in zone con deboli radici liberomuratorie,

come nel Canavesano, ma soprattutto rinacquero logge in città con una forte presenza massonica soprattutto nel periodo napoleonico e nel primo decennio post-unitario, come ad Alessandria (e in provincia Casale Monferrato, Novi Ligure e Tortona), Asti, Novara (e Borgosesia, Domodossola, Varallo), Cuneo (e Mondovì, Saluzzo e Savigliano).

Lo sviluppo che la Massoneria ebbe a inizi del Novecento favorì la nascita di nuove logge su tutto il territorio regionale



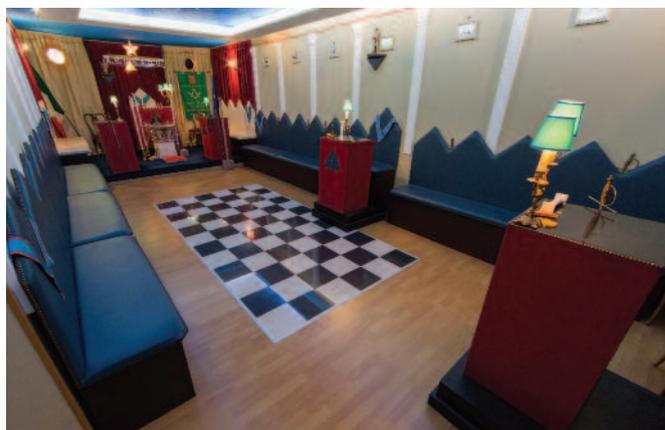
Torino: l’ingresso della Casa Massonica



Torino: la sala dei passi perduti



Templi nella Casa Massonica di Aosta



Grande fermento a inizi '900

A Torino, le logge del Grande Oriente d'Italia passarono da 4 a 10 nel periodo 1904-1914 e da 10 a 14 nel successivo decennio (oltre a quelle che nacquero a Pinerolo, Torre Pellice, Bardonecchia, Rivarolo e Rivoli) ma soprattutto si ebbe una copertura quasi totale del territorio regionale. E la Libera Muratoria ritornò ad essere presente in zone dove aveva profonde radici ma nelle quali era rimasta "sonno" per circa quarant'anni.

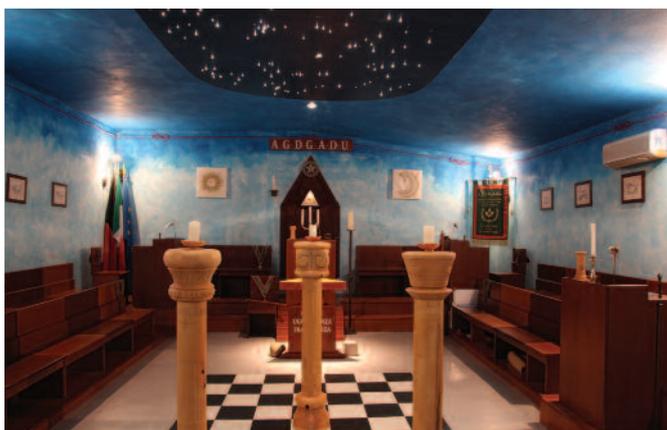
La Valle d'Aosta

Anche nella limitrofa Valle d'Aosta alla fine dell'Ottocento vennero innalzate le colonne della loggia di Verres, a cui seguì negli anni successivi l'installazione di due logge nel capoluogo Aosta. Nei primi anni del Novecento la Massoneria piemontese continuò con vigore il suo impegno nella politica e nell'associazionismo laico grazie alla svolta imposta dalla dirigenza di Ettore Ferrari che fece assumere alla Massoneria italiana posizioni marcatamente progressiste. La Prima guerra mondiale non solo sconvolse il mondo ma divise l'Italia tra neutralisti e interventisti, rimescolando gli assetti politici e sociali del Paese. La Massoneria, con tutte le sue organizzazioni, si schierò a grande maggioranza a favore dell'intervento a fianco delle potenze dell'Intesa e si prodigò per favorire l'unità delle forze democratiche interventiste. Questo progetto si concretizzò con la nascita, nel novembre 1914, del Comitato centrale dei partiti interventisti, promosso dai deputati e senatori massoni appartenenti ai gruppi democostituzionali, radicali e socialisti riformisti. Anche le officine piemontesi del Grande Oriente aderirono alla scelta interventista

e diedero un consistente sostegno alle associazioni d'amicizia con i Paesi dell'Intesa. Oltre alla tradizionale adesione alla Lega Franco-Italiana nacquero su iniziativa delle logge torinesi la Lega Italo-Britannica, la sezione piemontese dell'Unione Italo-Americana e il Comitato Italia-Francia. Parallelamente s'intensificò l'intervento nelle associazionismo a favore dei più deboli e per mitigare le conseguenze della crisi economica generata dal conflitto.

La rinascita dopo la II guerra mondiale

Nel primo dopoguerra, dopo un iniziale periodo di accondiscendenza verso il movimento fascista, la massoneria piemontese, comprese la natura totalitaria della politica di Mussolini e incominciò a opporvisi. Iniziò una stagione di violenze contro le logge presenti sull'intero territorio regionale, violenze che continuarono fino al 22 novembre 1925 quando il Gran Maestro Torrigiani decretò lo scioglimento di tutte le logge del Regno, riservando al Grande Oriente, come Istituzione, il compito di continuare la vita dell'Ordine. Dopo vent'anni di oblio, con la caduta del regime fascista, la Massoneria riemergeva all'interno della scena italiana. Grazie a uomini come Carlo Angela, Amerigo Scolaro, Florio Foa, immediatamente dopo il 25 aprile 1945, le logge piemontesi (e valdostane grazie al fraterno aiuto di quelle d'Ivrea) ripresero i lavori riuscendo ad amalgamare i Fratelli iniziati prima dell'avvento del fascismo con giovani neofiti come Augusto Comba, Piero Sincetto, Mario Treves, solo per citare coloro che hanno avuto incarichi nelle giunte del Goi, che proseguirono con entusiasmo e dedizione l'impegno solidaristico dei loro predecessori e s'impegnarono a diffondere le idealità e la cultura massonica, attraverso per esempio la rivista "L'Ipo-



Casa Massonica di Saint Vincent



Torino: la sala Garibaldi



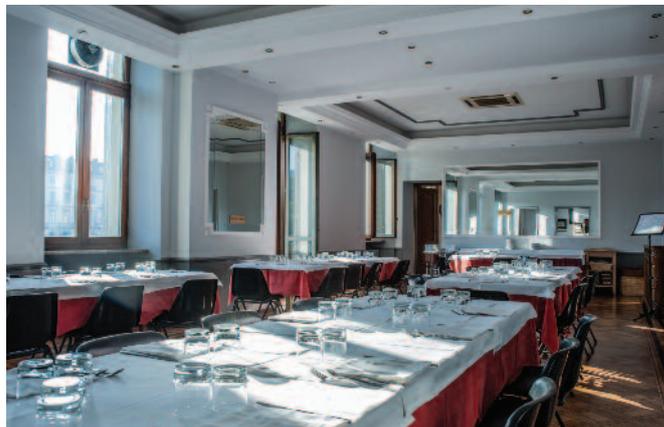
La sede della loggia "Cavalieri di Scozia"

tenusa", e per il ricongiungimento delle tante obbedienze presenti in Italia.

Casa Massonica Torinese

Nel 1947 alcuni fratelli della Comunione Torinese, nel fermento della ricostruzione sia massonica che dell'Italia, acquistano "l'intero primo piano nobile sopra gli ammezzati costituito da appartamento composto di sette vani, salone atrio d'ingresso e servizi" del fabbricato sito in Piazza Vittorio Veneto n. 15, intestandolo alla società "Immobiliare Valle del Po s.r.l." e distribuendo le quote della costituenda tra quattro Fratelli, notabili della Loggia Madre Ausonia. A Torino fino al 1988 ci furono altre tre Case Massoniche (Via della Cernaia n. 15, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Vittorio Veneto n. 8) due delle quali in quegli anni andarono in crisi per sfratti o aumenti irragionevole degli affitti, per cui si decise l'unificazione in Piazza Vittorio Veneto 15, i cui numeri civici diventarono in seguito 17 e 19: infatti, per la benemerita iniziativa di tre nostri carissimi Fratelli, nel 1985 venne acquistato per conto della Comunione Torinese, "al piano terzo un alloggio composto di diciassette vani"; gli immobili vennero uniti in un'unica proprietà.

La proprietà venne ristrutturata e sapientemente adattata alle esigenze della Comunione Piemontese. Successivamente, con il contributo dell'UrbsSpa, poi Srl, si procedette ad unire i due piani con una scala interna. Dal 1 settembre 2007 la Casa Massonica fu ampliata affittando i locali di una scuola sita allo stesso piano ma ai numeri civici 13 e 15. Oggi essa consta di 10 Templi, un ristorante, la sala cosiddetta "Garibaldi", una biblioteca, un ufficio segreteria, una saletta conferenze, un ufficio in uso al R.S.A.A.(Ri-



Torino: ristorante della Casa massonica

to Scozzese Antico e Accettato), una sala in cui opera il Centro Ricerche Storiche sulla Libera Muratoria ed in cui si riunisce la Giunta del Collegio. Attualmente lavorano nella casa Massonica Torinese 54 logge, a cui corrispondono 1298 Fratelli.

La casa Massonica Torinese è completata dalla sede della loggia "Cavalieri di Scozia" (619) che opera in un alloggio di proprietà dell'Officina, ubicato sempre a Torino in Piazza Vittorio Veneto al civico 8, a pochissima distanza dalla sede del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'immobile è composto di quattro stanze, il settore "profano" comprendente una sala utilizzata per le agapi e le riunioni ed un locale adibito ad ufficio. Il Tempio ha una capienza di circa 45 Fratelli.

Casa Massonica di Aosta

La loggia "Augusta Praetoria" è stata fondata ad Aosta il 4 novembre 1974, con Bolla rilasciata dal Grande Oriente d'Italia il 14 luglio 1974, ed iscritta sul registro cronologico delle logge con il numero distintivo "907". Proprio quest'anno ricorre quindi il quarantennale della sua fondazione. Dalla costituzione ad oggi, l'officina, per quanto un po' geograficamente decentrata, è stata sempre molto attiva, riuscendo a far convivere al proprio interno Fratelli delle più diverse estrazioni sociali e capacità culturali, ed ottenendo importanti riconoscimenti per alcuni suoi componenti, in campo nazionale e internazionale. Il Tempio, che si trova in Via Festaz, 55A ad Aosta, capoluogo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, può accogliere fino a 60 Fratelli ed è anche sede dei lavori per gli appartenenti al Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Sul prossimo numero verrà dato spazio agli altri templi della regione



Torino: un Tempio



Torino: un Tempio

JESI

La lezione di Pitagora e il coraggio della moralità

**Il messaggio che arriva da lontano del filosofo di Samo, la sua modernità, l'esoterismo dei numeri come forma di infinito
Se n'è parlato a Jesi al meeting delle logge a lui intitolate**

“Lo scopo primario dell'esistenza di Pitagora è stato quello di cercare di elevare l'umanità dall'attitudine del numero uno (Egocentrismo, il male imperante allora come oggi) a quella del numero nove (Consapevolezza, la prova del nove della maturità). Grazie alle sue stupende intuizioni sui diversi livelli della consapevolezza che animano sia il microcosmo umano, sia il macrocosmo, ha uniformato in una prassi coerente e grandiosa concetti e principi matematici, musicali, mistici, astronomici, scientifici e filosofici che hanno trovato mirabili sviluppi anche nei secoli successivi, tanto da permettere alla numerologia di arrivare fino a noi”.

E' la grande lezione che arriva fino a noi dal filosofo di Samo, come ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, chiudendo il convegno “Pitagora, esoterismo dei numeri come forma dell'infinito” in occasione del meeting nazionale delle logge “Pitagora” organizzato il 3 e 4 ottobre a Jesi dal Circolo Ernesto Nathan con il patrocinio del Collegio dei Venerabili delle Marche, al Teatro Valeria Moriconi.

L'infinito, i numeri, il progresso dell'umanità

Tutti di grande spessore gli interventi. Ad aprire i lavori è stato Stefano Vannini, venerabile dell'officina di Jesi, che ha ricordato che il teatro Moriconi, dove oggi campeggia una lapide a memoria di Giordano Bruno, fu un tempo sede della locale Inquisizione. Cecchi Paone, moderatore del dibattito, ha messo in risalto l'attualità di Pitagora definendo la sua figura un codice aureo di comportamento morale per tutti gli uomini che decidono di intraprendere il cammino iniziatico. Pasquale Scalise ha ripercorso la storia della Massoneria partendo dalla scuola di Crotona, Glauco Morabito, ha illustrato le connessioni matematiche

tra il concetto di infinito, la tetractis pitagorica e il progredire delle società. E ancora Salvatore Mongiardo ha infiammato la platea, con un appassionato intervento sullo stile di vita pitagorico, dispensatore di bellezza e saggezza, e il destino futuro dell'Italia. Gianmario Gelati ha poi illustrato tramite una slide fotografica i concetti spinoziani legati alla metempsicosi pitagorica, mentre Laura Cavasassi ha auspicato nel suo intervento un ritorno spirituale all'uomo, come centro motore di tutto, che deve mirare alla meta finale di conoscere se stesso. Prima dell'esibizione, che ha riempito la sala di grande emozione, affidata al baritono Gianpiero Ruggeri e al coro Le Verdi Note di Fabriano che hanno concluso l'evento con un concerto polifonico, ha parlato dunque Bisi. “Questo teatro gremito soprattutto da giovani è la prova della vitalità e dell'alto livello culturale della massoneria italiana, capace di far vibrare con la purezza dei suoi esempi e dei suoi gesti il monocorde della storia”, ha detto il Gran Maestro, ricordando i tanti personaggi illustri di Jesi, “meravigliosa terra marchigiana” legata a Federico II, lo *stupor mundi*”.

Il filosofo di Samo, spirito-guida del pensiero

“La tabellina di Pitagora, il teorema di Pitagora, la Tetrakis. Oggi, da uomo maturo, da iniziato, mi volgo indietro e sorrido un po' guardando al passato, agli anni dell'adolescenza, quando il buon matematico e filosofo di Samo, era innanzitutto l'incubo di tanti alunni come me, come tutti noi. Alzi la mano chi da piccolo alle elementari non aveva il terrore di dover imparare, ripetendoli pedissequamente sino alla noia, per non dimenticarli, tutti a memoria quei numeri che avrebbe dovuto poi ricordare per tutta la vita?”, ha domandato Bisi spiegando



Il tavolo dei relatori



Insieme al Gran Maestro



Alessandro Cecchi Paone, moderatore del convegno

come anche i maestri delle scuole elementari “ti iniziavano anche loro ad un percorso, quello dei numeri, della matematica, che magari ti faceva anche odiare un po’ questo personaggio raffigurato con una lunga barba e uno strano copricapo in testa, ma che era una vera e propria scuola sul sentiero della formazione scolastica, della crescita di uno scolaro”.

“A quei tempi poi – ha aggiunto – non c’erano le calcolatrici tascabili, non c’erano i computer, non c’erano i telefonini. I calcoli andavano fatti in fretta ed a memoria. Poi sono cresciuto ed al Liceo ho scoperto con grande interesse il Pitagora filosofo, e poi quello esoterico quando sono entrato in Massoneria nel 1982.

Se ci fate caso sono già tre passaggi importanti dell’esistenza umana, tre passaggi importanti e formativi esattamente come quelli compiuti da tutti noi all’interno della propria Officina: Apprendista, Compagno, Maestro. Tante le assonanze, tante le simbologie, tante le meraviglie che questo Gran Maestro della Saggezza ha saputo infondere ai suoi discepoli diventando una delle icone dell’Umanità e della Massoneria con tanti Fratelli che in tutto il mondo gli hanno intitolato tante Officine. Tante, numerose e laboriose, come quelle del Goi, che stasera si sono qui riunite per parlare di questo Sapiente fra i Sapienti, di questo spirito-guida del pensiero umano vissuto oltre 2500 anni fa”.

I Versi sono codice aureo di valori

“Lo scopo primario dell’esistenza di Pitagora – ha spiegato il Gran Maestro – è stato quello di cercare di elevare l’umanità dall’attitudine del numero uno (Egocentrismo, il male imperante allora come oggi) a quella del numero nove (Consapevolezza, la prova del nove della maturità). Grazie alle sue stupende intuizioni sui diversi livelli della consapevolezza che animano sia il microcosmo umano, sia il macrocosmo, ha uniformato in una prassi coerente e grandiosa concetti e principi matematici, musicali, mistici, astronomici, scientifici e filosofici che hanno trovato mirabili sviluppi anche nei secoli successivi, tanto da permettere alla numerologia di arrivare fino a noi”.

“Ma vorrei parlare – ha aggiunto – di una cosa che più di tutte mi ha colpito e che a distanza di tanti secoli è lì a ricordarci la sua grandezza, la sua veggenza, la sua straordinaria attualità. Mi piace ricordare l’eterna lezione di *Moralità* di Pitagora, quei *Versi* a lui attribuiti, che sono un vero e proprio codice aureo di valori e di comportamento per tutti gli uomini e più che mai per quelli che hanno intrapreso da tempo il sentiero iniziatico. Noi massoni, cari Fratelli, dobbiamo leggerli sempre quei versi, tenerli nel cuore e nella mente, al pari delle Costituzioni di Anderson, del Libro Sacro”. “Lo dobbiamo fare – ha osservato Bisi – perché noi siamo



Scorcio della sala

e dobbiamo sempre essere tanti *piccoli fari di moralità*. Questa Società, e l’elenco di nefandezze e di scempi perpetrati nella nostra Italia in questi giorni si è arricchito, anzi sta diventando sempre più lungo ed imbarazzante, ha bisogno di moralità e di coraggio. Ecco, bisogna *avere il coraggio della moralità* per cambiare passo, mettere al bando i dissipatori ed i corrotti, e fare riemergere il bello e il bene comune. L’arricchimento della Società, di qualsiasi Società, è l’arricchimento di tutti i cittadini. L’arricchimento degli stolti è la povertà della Società e del genere umano. E’ la morte della Democrazia e genera corruzione e ingiustizia”.

Quel filo rosso che ci lega al grande iniziato

“Pitagora – ha detto ancora il Gran Maestro – si è battuto per creare una società più umana e giusta, per proiettare dall’antica Kroton la sua radiosa luce, grazie agli insegnamenti della sua Scuola, inculcando alcuni valori che sono necessari in un momento di grande incertezza e di disequilibrio del mondo, di grande disordine materiale. Ebbene questi valori di Pitagora sono il Rispetto, la Moralità, la Rettitudine, l’Amicizia, l’Armonia, la Bellezza e l’Amore per l’Umanità. Noi queste virtù le pratichiamo nei nostri Templi e le portiamo all’esterno. E’ questo – ha rimarcato Bisi – il filo che ci lega a questo Grande Iniziato e che, nel mare sotterraneo della Storia, ci permette insieme ad altre Tradizioni ereditate di portare i suoi messaggi spirituali agli uomini di oggi. Certo, se oggi all’improvviso Pitagora tornasse fra di noi si troverebbe di fronte una Civiltà lontana anni luce da quella che lui aveva vagheggiato e per la quale si era speso con i suoi discepoli. Si troverebbe a dover fare i conti con quei vizi e quei metalli che ha sempre combattuto e che strangolano l’uomo, lo rendono prigioniero del suo corpo. Sarebbe inseguito da tanti mercanti pronti a staccare assegni fantastici per aggiudicarsi e pubblicare i suoi sapienti libri, i suoi pensieri che spingono l’uomo verso il divino. E dovrebbe nascondersi per resistere alla turba dei seguaci dell’apparire e non dell’essere. Ma di sicuro sarebbe ancora pronto a resistere alle tentazioni e lottare per una causa, quella spirituale, che reclama un ritorno all’Uomo come centro motore di tutto”. In questa società, ha infine osservato il Gran Maestro, “c’è bisogno di più spiritualità, anzi di una nuova spiritualità”. E sono tanti – ha sottolineato – i cercatori in viaggio, come noi massoni, di questo bene dell’anima che apre le porte del regno interiore dell’Uomo. E noi che siamo anche figli di Pitagora dobbiamo far sì che queste persone abbiano delle risposte da noi. ‘Studiate il monocorde e scoprirete i segreti dell’Universo’ ha scritto fra le tante perle, Pitagora. Facciamo anche noi vibrare con la purezza dei nostri esempi e dei nostri gesti il monocorde della Storia. Pitagora da lassù ce ne sarà grato”.

DOPPIO MEETING IN SICILIA

L'antico culto isiaco nell'isola e la Massoneria del III millennio

Due eventi, 27 logge che si sono incontrate a Taormina e a Catania per dibattere di cultura, di storia e di arte ma anche per confrontarsi sul ruolo del libero muratore oggi

Una due giorni intensa, ricca di momenti di incontro e di confronto, quella che si è tenuta in Sicilia il 4 e 5 ottobre e che ha coinvolto ventisette officine, arrivate da tutte le Circoscrizioni del Grande Oriente, che si sono ritrovate per lavorare insieme e per discutere sul ruolo futuro della Libera Muratoria. Il primo evento si è tenuto a Taormina il 4 pomeriggio. Tema del convegno aperto al pubblico "Il culto isiaco" nella città del Minotauro e in tutta l'isola. Affollatissima la sala di Palazzo Duchi di Santo Stefano dove ha avuto luogo l'incontro. Ad aprire i lavori il direttore del Parco Archeologico di Naxos dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, l'archeologa Maria Costanza Lentini. Tutti di grande fama e importanza i relatori, tra cui Giulia Gasparro dell'Università degli Studi di Messina; l'archeologa Giovanna Maria Bacci della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina e Cettina Rizzo Segretario sezione Unesco di Taormina. L'archeologo Francesco Muscolino della Soprintendenza per i Beni Archeologici Milano; Markus Wolf dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma; il filosofo Claudio Bonvecchio dell'Università degli Studi dell'Insubria Varese. Un momento importante è stato riservato anche alla comunicazione sociale per l'informazione e la sensibilizzazione alla donazione degli organi attraverso due Associazioni siciliane rappresentate dai Fratelli Giuseppe Labita e Luigi D'Angelo, che hanno coinvolto il Crt (Centro Regionale Trapianti). Da sottolineare la presenza di Massimo Morganti, segretario dell'Aifm del Grande Oriente, che per l'occasione ha realizzato uno speciale annullo filatelico incentrato sul meeting.

Il secondo evento, invece, ha avuto luogo il 5 mattina a Catania con i lavori rituali in grado di apprendista dedicati al tema "Il

Massone del terzo millennio: da costruttore di cattedrali a costruttore di umanità". Vi hanno preso parte circa 250 Fratelli. Il maglietto è stato retto dal Venerabile Geri Muscolino della "Concordia" (1202) di Catania che ha promosso il meeting. Numerose Tavole Architettoniche tracciate dalle Logge co-promotrici sono state consegnate per essere raccolte in una prossima pubblicazione. Oltre ai Venerabili sedevano all'Oriente i rappresentanti della loggia "Astra" (342) di Ploiesti del Grande Oriente della

Romania, gli Ispettori Circoscrizionali Sicilia, Giocchino Renna e Tommaso Isgrò, l'Ispettore Circoscrizionale Calabria Salvatore Bocceri, il Presidente dei Venerabili della Circoscrizione Sicilia Giuseppe Trumbatore, il Vice Presidente Giuseppe Mangano e l'ex Presidente Silverio Magno, il Presidente dei Venerabili della Circoscrizione Abruzzo e Molise Luciano Artese, i Gran Rappresentanti Antonino Recca, Egidio David ed Emilio Attinà, il giudice della Corte Centrale Diego Cammarata, i Grandi Ufficiali Roberto

Roselli e Edoardo Cavallè, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio e Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa.

Il Grande Ufficiale Cavallè, esprimendo apprezzamento per l'esperienza di questa prima edizione di lavori congiunti, ha annunciato che avrà un seguito in maggio a Milano. Hanno preso poi la parola il Secondo Gran Sorvegliante La Pesa e il Grande Oratore Bonvecchio, che ha portato i saluti del Gran Maestro, e ha fatto appello a uscire dai vecchi retaggi compreso quello della P2 "con la quale - ha sottolineato - noi non abbiamo nulla a che fare. La Massoneria - ha aggiunto - deve essere un punto di riferimento. E noi dobbiamo dimostrare di essere degni, volando alto e imponendoci di trattare i temi utili alla società civile".

Bonvecchio: "La Massoneria deve essere un punto di riferimento e lo è. E noi dobbiamo dimostrare di esserne degni, volando alto e imponendoci di trattare i temi utili alla società civile"



A Catania durante la tornata rituale



Il tavolo dei relatori a Taormina

Scoutismo e Massoneria

Kipling tra gli ispiratori

Nell'organizzazione fondata da Baden Powell si ritrovano molti dei principi che regolano la Libera Muratoria

di Marco Novarino

Che rapporti ci sono stati e ci sono attualmente tra il movimento scoutista, parlando della componente più marcatamente laica, e la Massoneria?

Ufficialmente nessuno con buona pace di coloro che vogliono vedere la lunga mano della Massoneria avvolgere e controllare molte associazioni di servizio e di solidarietà.

Ma pur senza rivendicare primogeniture, senza voler dimostrare a tutti i costi che il fondatore Robert Baden Powell fosse un Fratello, non si può non riconoscere che molto dell'associazionismo rivolto verso i giovani che nacque tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento sia in qualche modo debitore verso la cultura, il pensiero massonico che tanto ha dato allo sviluppo della pedagogia.

E' sufficiente una banale prova del nove. Se si consulta una qualsiasi enciclopedia,

per esempio Wikipedia, al lemma "Scoutismo" si legge: «Lo scoutismo (o scautismo) è un movimento a carattere non partitico, aperto a tutti senza distinzione di origine, razza e fede religiosa [...] Lo scoutismo è caratterizzato da un metodo educativo e un codice comportamentale non formale, il cui fine ultimo è di dare la possibilità ai giovani di diventare "buoni cittadini", responsabilmente impegnati nella vita del loro paese e predisposti a essere futuri "cittadini del mondo" volenterosi di migliorare la propria società e sostenitori convinti della fratellanza tra i popoli».

Qualsiasi persona che abbia una seppur minima conoscenza dei principi che regolano la Libera Muratoria non fa fatica a cogliere immediatamente le assonanze esistenti che non sono frutto di una casualità ma sono strettamente collegate alle letture, all'*humus* culturale in cui Baden Powell visse e che lo portarono a fondare nel 1907 la prima organizzazione scoutistica. Chi furono i suoi ispiratori? Principalmente due convinti massoni, che fecero dell'iniziazione e del comportamento che ne deriva un punto fermo della loro vita, come il connazionale e amico Rudyard Kipling e il pedagogista belga Ovide Decroly. Tutti conoscono l'autore de *Il libro della jungla*, *Capitani coraggiosi* e della poesia *If* ma pochi sanno che Decroly fu uno



Robert Baden-Powell

straordinario pedagogista a cui tutti noi siamo debitori perché la scuola moderna e laica si è evoluta grazie alle sue geniali intuizioni e ci fece capire che «La scuola insegna a vivere mediante la vita stessa». Seppur non figlio della Massoneria lo scoutismo suscitò immediatamente simpatia nelle logge di tutto il mondo.

Basti pensare che le due leggi fondamentali dello scoutismo sono: *credere in Dio*, inteso come ente supremo senza connotazioni teologiche, e *pensare al bene del prossimo*. Questi due dettami sono simili, per non dire uguali, per un verso al principio regolatore del Grande Architetto dell'Universo mentre per l'altro al dovere massonico di lavorare al bene e al progresso dell'Umanità. Simpatia che divenne aperto sostegno quando gli scout adottarono il seguente giuramento: «Prometto sul mio Onore di fare del mio meglio per

compiere il mio dovere verso Dio, la Patria e la Famiglia; e agire sempre con disinteresse e lealtà».

Per questo non deve stupire che il padre dello scoutismo statunitense sia stato il massone Daniel Carter Beard (1850-1941) che nel 1910 fondò i "Boy Scout of America" e che la Grand Lodge of Masons of Pennsylvania, abbia istituito il "Daniel Carter Beard Masonic Scouter Award", un riconoscimento per quei massoni che si impegnano nella diffusione dello scoutismo.

In Italia il movimento, anche se nacque per opera di un ex-colaboratore di Baden Powell che non condivideva completamente le sue direttive, ottenne l'appoggio non solo di eminenti massoni, – basti citare i futuri Gran maestri Guido Laj e Ugo Lenzi, il pontremolese colonnello Antonio Reghini e il professore romano Arturo Galanti fondatori dello scoutismo italiano, massoni come i loro mentori inglesi Vane e Spensley – ma della stessa Giunta del Grande Oriente d'Italia che affrontò la questione nel 1913 nell'ambito di quel progetto, portato avanti da decenni, di sovvenzionare asili, giardini d'infanzia, orfanotrofi, ricreatori, scuole popolari, biblioteche e università popolari che si fossero dimostrate autenticamente laiche.

PER COLLOQUIA AEDIFICARE

Libera Muratoria e memoria

Traccia o confine?

Incontro a Palmi. Un'occasione per riflettere sull'agire massonico, sulla storia e sull'importanza della memoria che va difesa e non va confusa con la nostalgia

“Libera Muratoria e Memoria: traccia o confine?”. Questo il tema del secondo incontro della 14° edizione di “Per Colloquia Aedificare”, espressione del forte impegno culturale dell'officina “Pitagora XXIX agosto” (1168) di Palmi. Alla serata, che si è tenuta il 10 ottobre presso la Casa Massonica della città calabrese, hanno partecipato oltre 200 Fratelli provenienti da tutti gli Orienti della regione. Lungo l'elenco delle logge rappresentate dai loro maestri venerabili e dai delegati. Tra i presenti anche Alfonso Martino, Giudice Circostrizionale, Marcello Colloca, Presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria, accompagnato da tutti i componenti la giunta – Tonino Carneri, Gregorio Vinci ed Ennio Palmieri, i Consiglieri dell'Ordine Raffaele Scarfò, Dario Leone, Bruno Romeo, Maurizio Maisano, Gino Rispoli, Fortunato Violi, i Gran Rappresentanti e i Grandi Ufficiali Cosimo Petrolino, Filippo Bagnato, Giuseppe Giannetto, Emanuele Cannistrà.

Dopo la rituale apertura dei lavori Umberto Suriano, Venerabile dell'officina, ha dato la parola al relatore della serata, Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, che, ha portato i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi, di Tonino Seminario, Primo Gran Sorvegliante e Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario. Affascinante e articolata la tavola architettonica nella quale Bonvecchio ha disegnato il sentimento autentico dell'abbraccio indissolubile della memoria con i valori fondanti della Libera Muratoria che rappresentano la “traccia” e non il “confine” dell'agire massonico nella storia. Una traccia, ha spiegato il Grande Oratore, dalla quale si genera una collaborazione con l'altro come percorso e ricerca. Riflessioni, le sue, che hanno avuto il timbro della suggestione, e dove la parola ha accompa-



gnato l'evento straordinario della costruzione di senso. Mai come oggi, ha sottolineato Bonvecchio “dobbiamo essere sentinelle vigili dei nostri valori e pietra di inciampo per il conformismo imperante”. Un viaggio emozionante quello nel quale ha accompagnato i Fratelli che è servito a mettere in risalto l'impegno e la responsabilità della Massoneria, che solo un reale “percorso di senso” caratterizzato da impegno e responsabilità, può fortificare e rendere unico, prezioso ed irripetibile. Numerosissimi gli interventi e i contributi alla serata, sintetizzati dal

Presidente circostrizionale Marcello Colloca, che ha espresso apprezzamento per lo spessore dei lavori che si svolgono in Calabria e in particolare nell'officina “Pitagora XXIX agosto”, che ha saputo coniugare la ritualità alla crescita culturale dei Fratelli. Ha parlato poi l'oratore della loggia, per l'occasione Cosimo Petrolino. “Questa Officina, grazie alla vicinanza di tanti Fratelli – ha detto – continua a coltivare l'impegno originario: quello di porsi come costruttori di sogni possibili coinvolgendo in ciò le migliori sensibilità e intelligenze della Massoneria italiana come il Fratello Bonvecchio, sintesi di ciò che per noi rappresenta la buona Massoneria. Non solo: con le sue sapienti parole – ha osservato –

ha ‘tracciato’ un solco nel quale ritrovarci e ci ha esortato a non temere i ‘confini’, anzi ci ha invitato, tutti, a superarli con coraggio. Coraggio di difendere la memoria senza confonderla con la nostalgia. Dio ci ha donato la Memoria così possiamo avere le rose anche a dicembre”, ha concluso citando di J. M. Barrie. In chiusura il Venerabile Suriano ha annunciato il prossimo appuntamento di “Per colloquia edificare”, che si terrà il 14 novembre con la tavola dell'ex Gran Maestro Gustavo Raffi.

Massoneria in tv

In onda su “Italia 1” ogni domenica alle 21 Adam Kadmon “Rivelazioni”, il nuovo titolo di “Mistero”: otto puntate con otto interviste in loggia – il “Dovere” di Vigevano – al Grande Oratore Claudio Bonvecchio. La prima puntata c'è stata il 19 ottobre.



Claudio Bonvecchio

IL WELFARE MASSONICO

In cantiere Federazione di solidarietà

Il Grande Oriente sta realizzando un sogno che accarezza da tempo: la creazione di una Federazione nazionale di associazioni massoniche impegnate in prima linea nella solidarietà, pronte a sperimentare la formula inedita di un nuovo modello di welfare, fondato su una stretta collaborazione tra volontariato e istituzioni. E' una *mission* importante alla quale sta lavorando a pieno ritmo il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che è presidente degli Asili Notturni e del Piccolo Cosmo di Torino, realtà che costituiscono un'esperienza unica in Italia nel settore dell'assistenza alle fasce più deboli e che confermano che è possibile sperimentare sinergie nuove con le strutture pubbliche ottenendo risultati inimmaginabili. Un esempio pilota che la nuova giunta del Vascello vuole esportare in tutt'Italia.

Le associazioni che saranno ammesse a partecipare a questa rete dovranno meritarsi il bollino blu, ossia mostrare di possedere requisiti ben precisi. La selezione sarà infatti sotto ogni punto di vista, estremamente rigorosa anche perché è in gioco un'idea nuova e concreta di solidarietà, che nulla ha a che vedere con la beneficenza occasionale o l'elemosina ma che si fonda su alcuni punti di forza importanti che sono: risorse, oculutezza, imprenditorialità e volontariato qualificato in armonia con quanto offre lo stato. Un'idea che, se messa in pratica, può fare davvero la differenza in una società come la nostra, costretta, a causa della crisi, ogni giorno a effettuare drammatiche spending review proprio in settori fondamentali come quello dei servizi sociali e della sanità. E' qui che si approfondisce il divario tra chi ha tutto e chi non ha ciò che dovrebbe avere per vivere in modo dignitoso e che crescono le malattie, ma anche l'intolleranza, il disagio e la paura, che scaturiscono dalla mancanza di sicurezza, dalla perdita di autostima, dalla percezione di un futuro incerto. Ed è proprio qui che la Massoneria può fare molto. Di questo ne è convinto il Grande Oriente. Come spiega il Gran Maestro Aggiunto, la solidarietà per il libero muratore non è una finalità ma un mezzo per il raggiungimento del fine massonico. Un punto centrale per il quale è necessario equilibrare due aspetti: quello spirituale e quello materiale. Una via non solo per elevare la propria coscienza e conoscenza, ma anche per contribuire al bene e al progresso dell'umanità. "In tanti ci seguiranno - ha detto Rosso - perché l'imitazione è un'attitudine spiccata nell'uomo e dimostreremo che il welfare non è zavorra".

ALLUVIONE A GENOVA

Grande Oriente d'Italia istituisce fondo

Il Grande Oriente d'Italia è in prima linea accanto alle popolazioni di Genova e della Liguria colpite dall'alluvione provocata dal maltempo. Il Collegio Circostrizionale della regione ha mobilitato tutti gli iscritti e ha dato vita a un fondo di solidarietà destinato agli abitanti di questo territorio messo in ginocchio dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi.

Ecco le coordinate bancarie per chi voglia partecipare a questa importante catena di solidarietà:

BANCA POPOLARE DI MILANO GENOVA

ABI 05584 CAB 01401 c/c n.673

intestato a:

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA LIGURIA

IBAN IT18 V055 8401 4010 0000 0000 673

Come causale indicare: "Solidarietà Liguria Alluvionata".



DALLA "PITAGORA" DI TARANTO SEI BORSE DI STUDIO

La loggia "Pitagora" (856) di Taranto, in occasione del 54° convegno internazionale di Studi sulla Magna Grecia, che si è tenuto dal 25 al 28 settembre, ha finanziato sei borse di studio, da 250 euro ciascuna, concesse dall'Isagm (Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia) a giovani studenti e laureati per consentire loro di partecipare al meeting. Nella lettera inviata al Presidente Aldo Siciliano, il Maestro Venerabile, Paolo Ciaccia, ha confermato tutto il sostegno dell'officina all'Istituto, esprimendo apprezzamento per il rilievo internazionale dell'evento e sottolineando l'importanza di incoraggiare chi intende dedicarsi allo studio della Magna Grecia nella ferma convinzione che non sia possibile costruire il futuro senza conoscere ed approfondire il nostro passato.

NAPOLI

Prevention Race Campus contro il cancro

Dal 9 al 12 ottobre si è svolta a Napoli, a Piazza del Plebiscito, l'annuale manifestazione "Prevention Race Campus 3S", dove le 3 S stanno per Salute, Sport, Solidarietà. La tappa napoletana è stata l'ultima di un itinerario che ha toccato tutte le provincie della Campania. Numerose le iniziative collaterali agli interventi prestati a titolo gratuito dai medici. In prima linea Annamaria Colao, coordinatrice scientifica dell'evento, e Tommaso Mandato, presidente Sportform e organizzatore del campus, che hanno fatto campagna di prevenzione anti-cancro all'interno dei vari stand evidenziando l'importanza di educare i propri figli fin da piccoli a conoscere i cambiamenti sospetti del proprio corpo oltre ad averne cura attraverso sport e alimentazione appropriata. Per la prima volta, il Capitolo Mediterraneo #1 dell'Ordine della Stella d'Oriente ha partecipato all'iniziativa con uno stand dedicato all'obesità, problema che colpisce i paesi consumistici.



Tra gli imputati, i messaggi controversi che arrivano dai mezzi d'informazione nei quali i programmi di cucina si alternano all'imposizione di modelli fisici innaturali, e dal mondo della moda. Tra i testimonial dell'iniziativa del Mediterraneo, l'attore Patrizio Rispo, richiestissimo dai suoi fan, l'attrice Rosaria De Cicco; il pugile Patrizio Oliva e l'assessore alle politiche giovanili Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo. Uno degli scopi dell'Ordine della Stella d'Oriente è proprio quello di operare nella società, partecipando ad eventi, che accendano i riflettori su tematiche fondamentali per il benessere della collettività. Il "leitmotiv" di cui si è fatto portavoce in questa occasione è stato "Un metro salva la vita o la rende migliore": pensieri sani, corretta alimentazione, attività fisica costante risultano essere la prima e unica diga non farmacologica per la prevenzione delle più comuni patologie croniche degenerative e dei tumori.

TORINO

La "Sator" lancia l'"Officina Ciclistica"

Mantenere operanti le ruote della solidarietà. La loggia "Sator" (1425) di Torino, insieme al Collegio Circostrizionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, agli Asili Notturmi e al Piccolo Cosmo, ha dato il via alla "Officina Ciclistica" su iniziativa dei Fratelli che praticano diversi sport e vogliono dedicare il tempo libero a chi ha più bisogno, favorendo la raccolta di risorse addizionali al Tronco della Vedova a favore della prestigiosa istituzione, gli Asili Notturmi appunto, guidata dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso. "Officina Ciclistica" si propone dunque come una loggia virtuale le cui Colonne non solo sono aperte, ma sono "ansiose di accogliere tutti i Fratelli appartenenti al Grande Oriente d'Italia che condividono – spiegano i sostenitori dell'iniziativa – i nostri ideali ed obiettivi". Il primo appuntamento domenica 19 ottobre alle 10 in via Ormea 119 per una passeggiata ciclistica ed etica lungo il percorso protetto che costeggia le sponde del Po che si è conclusa agli Asili Notturmi. L'appartenenza a Officina Ciclistica non implica l'obbligo di partecipare alle pedalate proposte, ma quello di versare una piccola quota annuale da devolversi interamente agli Asili Notturmi. Per il 2014 è l'importo è fissato in 35,00 euro e può essere versato sul cc intestato alla "Associazione Culturale Sator", IBAN IT91W0306901064100000065674 indicando il nominativo di chi versa ed il titolo dell'officina. Della raccolta fondi sarà dato resoconto dettagliato: agli Asili Notturmi; al Collegio Circostrizionale del Piemonte e Valle D'Aosta; individualmente ad ogni partecipante.

RAVENNA

Nasce la rete di Acacia

Solidarietà e cultura attraverso un libro. Presentato il 9 ottobre a Ravenna "Emilia Romagna. Una Visione Artistica" di Chiara Giacobelli, giovane giornalista e scrittrice anconetana. A condurre la serata Viero Negri, past president della Round Table 7, forte promotore e sostenitore di questa iniziativa collegata all'attività di Acacia, nuova rete massonica di solidarietà dell'Emilia Romagna, che "vuole essere — come spiega il presidente l'architetto modenese Giuseppe Bellei Mussini, ex Venerabile della "Fratellanza e Progresso" — un elemento catalizzatore delle capacità di intervento e di assistenza che si trovano all'interno delle singole logge". I fondi raccolti da Club Service Round Table 7 di Bologna sono andati al progetto di Acacia "Melograno", che si occupa di disabilità e deficit psicomotorio. La novità di questa associazione, fondata due anni fa in Emilia Romagna, è oggi quella di riproporsi come "rete" della solidarietà massonica di tutte le logge e i Fratelli della regione.

MILANO

Bicentenario Prospero Moisé Loria

Il 9 novembre tornata logge lombarde

Il 9 novembre a Milano si terrà una tornata a logge riunite del Collegio della Lombardia per ricordare, nel bicentenario della sua nascita, la figura di Prospero Moisé Loria, Fratello Massone e grande filantropo, grazie al quale vide la luce nel 1893 la Fondazione Umanitaria. All'evento prenderà parte il Gran Maestro Stefano Bisi, altri membri di Giunta, importanti cariche nazionali e circoscrizionali. L'apertura dei lavori, che saranno condotti dalla loggia "Giuseppe Zanardelli" (1228) che celebra i dieci anni dalla fondazione, inizieranno alle 10. L'appuntamento è all'Hotel Marriott in via Washington, 66. Moisé Loria (1814-1892) realizzò il suo sogno di creare un'organizzazione in grado promuovere la capacità dei lavoratori di migliorare le proprie condizioni economiche attraverso la formazione professionale, l'istruzione e le forme cooperative, secondo un modello di tipo mazziniano. Nel 1892 offrì al Comune di Milano una rendita annua affinché aprisse una Casa del Lavoro, ma la proposta fu respinta dal consiglio comunale. Loria destinò quindi per testamento il suo patrimonio (circa dieci milioni di lire: cifra astronomica, per l'epoca, pari a 61 miliardi di lire o 31 milioni di euro di oggi) alla nascente Società Umanitaria, che si costituì formalmente nel 1893, un anno dopo la sua morte, nelle aree edificabili nel centro di Milano da lui stesso lasciate in eredità. Le sue ceneri sono sepolte nel settore ebraico del Cimitero Monumentale dietro il padiglione centrale; a lui la città di Milano ha intitolato la via Moisé Loria che collega la via Solari con la via Vincenzo Foppa e che percorre un lato del Primo quartiere popolare della Società Umanitaria, realizzato dall'ente nel 1906.



A.G.D.G.A.D.U.
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

**TORNATA A LOGGE
RIUNITE DELLA LOMBARDIA**

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014
MILANO, HOTEL MARRIOTT, VIA WASHINGTON 66

APERTURA LAVORI ORE 10,00



A.G.D.G.A.D.U.
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

**TORNATA A LOGGE
RIUNITE DELLA LOMBARDIA**

I LAVORI SARANNO CONDOTTI DALLA
R.L. GIUSEPPE ZANARDELLI N. 1228
ALL'ORIENTE DI MILANO
NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

PROGRAMMA


APERTURA DEI LAVORI
LA FIGURA DI PROSPERO MOISÉ LORIA, UOMO, FILANTROPO
E MASSONE, NEL BICENTENARIO DELLA SUA NASCITA


**ALLOCUZIONE
DEL
VEN.MO GRAN MAESTRO**
FR.: STEFANO BISI


CHIUSURA DEI LAVORI
SEGUIRÀ AGAPE CONVIVIALE

R.S.V.P.
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: SEGRETERIA@GOILOMBARDIA.IT
TEL. 02 6572442 CELL. 337 378986
FAX 02 6572606

Vent'anni fa moriva Rol, teorico enigmatico dello spiritualismo

Al di là delle polemiche sorte sulle sue doti particolari fu un personaggio affascinante, uno spirito illuminato

Vent'anni fa moriva Gustavo Adolfo Rol, sicuramente uno dei personaggi più affascinanti ed enigmatici degli ultimi decenni del Novecento. Leggere libri, articoli, notizie sulla sua vita, sui suoi esperimenti sotto certi aspetti produce lo stesso effetto che leggere di Massoneria sui media, perché si passa dall'agiografia alla denigrazione più assoluta in un batter d'occhio, tutti ne parlano ma pochi si sforzano di capire e di comprendere.

Chi era Rol? Al di là delle polemiche sorte sulle sue doti paranormali fu un personaggio sotto molti punti di vista affascinante. Proveniente da una agiata famiglia piemontese fin da giovane dimostrò un carattere inquieto, alieno dai conformismi e alla ricerca di percorsi spirituali che mal si coniugavano con l'imperante positivismo e scientismo dell'inizio del Novecento. Sfruttando la possibilità di viaggiare per l'Europa, uscì dal provincialismo culturale in cui era cresciuto e incominciò a dedicarsi agli studi spirituali e metafisici, che lo portarono da una parte a elaborare una teoria sull'associazione tra suoni, colori e altri elementi e dall'altra a una crisi esistenziale che si tradusse in un momentaneo ritiro in un convento. Siamo negli anni precedenti alla Seconda Guerra mondiale ed è in questo periodo che s'incominciò a parlare dei suoi poteri soprannaturali, che iniziò la sua fama che resiste al tempo. «Non sono un mago – disse in una intervista – Non credo nella magia... Tutto quello che io sono e io faccio viene di là (e indicava il cielo), noi tutti siamo una parte di Dio... E a chi mi domanda perché faccio certi esperimenti rispondo: li faccio proprio a confermare la presenza di Dio...».

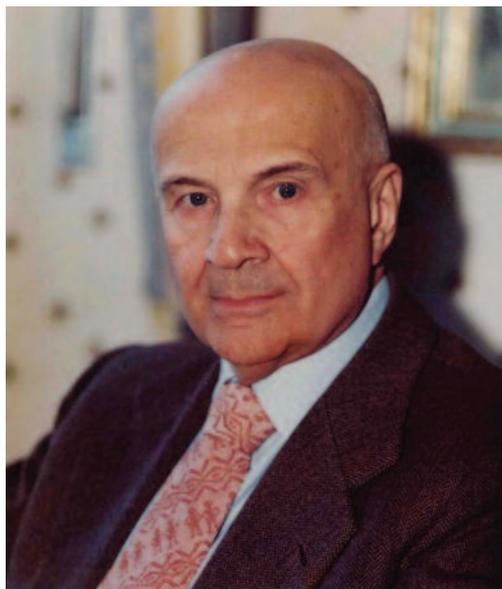
Anche se di lui, dei suoi poteri, si occupò il settimanale *Epoca* già nel 1951, solo tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio di quelli Settanta Rol divenne un personaggio di straordinario interesse mediatico. Un lungo articolo a firma dello scrittore Dino Buzzati sul *Corriere della Sera* nel 1965 lo consegna al grande pubblico. E sono in tanti gli studiosi di parapsicologia che lo corteggiano e lo vorrebbero invitare a collaborare con il mondo scientifico, richiesta alla quale fieramente si opporrà per tutta la vita affermando che i suoi non erano fenomeni ripetibili o eseguibili a comando. Rol sosteneva "di non essere un sensitivo, un veggente, medium, taumaturgo o altro del genere. È tutto un mondo, quello

della Parapsicologia – diceva – al quale non appartengo...".

La sua fama in quegli anni travalicò i confini nazionali, le grandi testate gli dedicarono numerosi servizi dai quali emergeva la figura di un uomo al limite del reale, dotato di numerosi e straordinari poteri comunemente definibili come paranormali, ossia inerenti a processi estranei alle comuni e note leggi fisiche come la telepatia, chiaroveggenza, precognizione, telecinesi, materializzazione smaterializzazione di oggetti, attraversamento di superfici.

A rendere poi tutto più misterioso si aggiungeva la sua riservatezza. Rol, che non mostrava in pubblico quelli che per alcuni erano poteri soprannaturali, e per altri trucchi illusionistici veicolati

attraverso tecniche di mentalismo, viveva immerso nel suo percorso di ricerca della conoscenza, studiando e dipingendo, circondato da libri e da cimeli napoleonici di cui era uno straordinario collezionista. Rol credeva in una sua personale teologia che si potrebbe definire animistica antropocentrica, ossia credeva nell'identificazione tra il principio spirituale divino (anima) e gli aspetti "materiali" degli esseri viventi, dove la divinità non è puramente trascendente ma concede qualità divine o soprannaturali a cose, luoghi o esseri materiali. Per Rol «ogni cosa ha il proprio spirito», nel quadro di una visione del mondo pervaso da una «armonia universale» e quindi la sua posizione filosofica poteva essere paragonata a una sorta di panpsichismo, che però poteva benissimo coesistere con la sua profonda fede nel cattolicesimo.



Gustavo Adolfo Rol

Antropocentrico perché considerava l'uomo come elemento centrale nell'Universo, con una preminenza ontologica su tutta la realtà, come espressione immanente dello spirito che è alla base dell'Universo. L'uomo per Rol aveva una dualità animistica: non solo l'anima ma anche uno «spirito intelligente». Dell'anima, dopo la morte, se ne riappropria l'Ente Supremo mentre lo «spirito intelligente» continuerebbe ad essere presente sulla terra, anche dopo la morte. Rol affermava di poter entrare in contatto con «spiriti intelligenti», e che essi fossero presenti durante i suoi esperimenti.

Chi fu veramente Gustavo Rol? Nessuno, estimatori, denigratori o semplici curiosi, lo saprà mai.

M.N.

COSENZA

I 140 anni della "Bruzia - Pietro De Roberto 1874"

Il Gran Maestro Stefano Bisi il 18 ottobre è stato Cosenza per partecipare alla tornata rituale della loggia "Bruzia - Pietro De Roberto 1874" (269) che in questi mesi ha celebrato la ricorrenza dei suoi 140 anni dalla fondazione con una serie di eventi dedicati alla riflessione sulle grandi tematiche massoniche. L'iniziativa è del "Laboratorio Bruzio", giunto alla sua terza edizione e ormai diventato un punto di riferimento e di incontro "tra tradizione e nuovo", come tiene a sottolineare il Venerabile dell'officina Eugenio Saullo. Il Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito ha tenuto una relazione dedicata al sociologo, politico e massone Pasquale Rossi, mentre Mario Saccomanno ha illustrato la storia della loggia. Il Laboratorio ha voluto riunire in questa speciale occasione tutti i Fratelli calabresi per creare quel momento di aggregazione e di confronto tanto importante e vitale per la crescita della comunità massonica e confermare il concetto che senza memoria storica non c'è identità. (Un approfondimento sarà pubblicato sul prossimo numero di *Erasmus Notizie*).



Panorama di Cosenza

ROMA

"Antichi Doveri" e "Marzocco" insieme a Casa Nathan

Le logge "Antichi Doveri" (1158) di Roma e "Marzocco" (886) di Firenze, con l'autorizzazione del Gran Maestro Stefano Bisi, il 10 ottobre hanno svolto una tornata rituale a Logge riunite presso "Casa Nathan", sede Massonica Romana e centro polifunzionale, inaugurato lo scorso marzo. I maestri venerabili rispettivamente in carica, Edoardo Aliberti e Marco Benci, hanno accolto nel Tempio numerosi Fratelli alcuni dei quali con rilevanti cariche istituzionali. Il ruolo di Secondo Sorvegliante e quello di Maestro delle Cerimonie sono stati svolti dai Fratelli Fernando Cioci e Francesco Urciuolo, entrambi appartenenti "Marzocco". Il tema, filo conduttore della serata, "Diritto alla Libertà o Libertà come Doveri?" è stato scelto dal contenuto di alcuni scritti sugli "Antichi doveri" del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Ernesto Nathan, che fu anche straordinario sindaco di Roma. Hanno ornato l'Oriente Federico Donati, Giudice delle Corti Centrali, che ha recato alle officine riunite e ai Fratelli ospiti presenti, oltre al proprio saluto, quello del Gran Maestro Stefano Bisi; Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana; il Presidente del Collegio Circoscrizionale del Lazio; il Presidente del Consiglio dei Venerabili di Roma; Giovanni Di Castro della "Giustizia e Libertà - Mario Sessa" (767) di Roma; Massimo Manzo, Venerabile della San Giovanni di Scozia (1368) di Roma che, essendone membro effettivo, ha portato i saluti del Venerabile della "Chevalier Ramsay" di Bruxelles e del Gran Maestro della Gran Loggia Riunita del Belgio; Andrea Croce, secondo sorvegliante della "Pantheon" (1204) di Roma.

"Però qualcosa chiama" di Valerio Grutt al Museo della Cappella San Severo

Martedì 7 ottobre 2014, presso il museo Cappella Sansevero a Napoli, Marco D'Amore - già interprete di Gomorra - ha letto "Però qualcosa chiama - poema del Cristo velato" di Valerio Grutt, appena pubblicato per le edizioni Alos. All'incontro, moderato dalla giornalista Armida Parisi, ha partecipato l'autore, secondo il quale la misteriosa opera commissionata a Giuseppe Sanmartino da Raimondo di Sangro, ritrarrebbe il Cristo nel primo attimo delle resurrezione. Un'affermazione, un'intuizione alchemica. Scrive nell'introduzione al libro Beatrice Cecaro: "E' il potente battito del riconoscimento che Valerio Grutt descrive in queste pagine mentre si appresta a tradurre l'enigmatico testamento di pietra che il Principe di Sansevero ha lasciato a chi ha occhi per guardare e orecchie per ascoltare". Grutt, napoletano, Fratello della loggia bolognese "Ça Ira" (1130), è direttore del Centro di Poesia Contemporanea dell'Università felsinea. Nei mesi scorsi è stato promotore di iniziative culturali, alcune rivolte anche ai lettori più giovani. Ha lavorato come autore televisivo per le trasmissioni "La storia, le storie e Parolà", andate in onda su Sat 2000. Ha curato e presentato l'evento "Luci nella penombra del mondo" all'interno del festival Dante 09 di Ravenna. Alcune delle sue opere sono pubblicate in antologie, tra le quali "Subway. Poeti italiani underground" (Il saggatore) e in numerose riviste.



Il Cristo velato di Giuseppe Sanmartino, nella Cappella Sansevero

SANSEPOLCRO**L'ombra del mago: Piero della Francesca e Luca Pacioli**

L'ombra del mago: Piero della Francesca e Luca Pacioli sotto il segno di Urbino. E' questo il tema dell'incontro che si è tenuto l'11 ottobre nella sala consiliare del Comune di Sansepolcro. Giovanni Tomassini, che ha al suo attivo saggi sui templari e sui cavalieri di Malta, e Andrea Aromatico, giornalista e scrittore, autore di numerosi volumi sull'alchimia e sulla magia, ha analizzato le vicende politiche e la grandezza culturale di una delle corti più ricche di fermento del Quattrocento attraverso due straordinari protagonisti. Ha aperto i lavori Francesco Polverini della loggia "Alberto Mario" (121) che ha organizzato l'iniziativa – giunta alla 19ª edizione – alla quale è intervenuto anche il sindaco Daniela Frullani. Ha concluso i lavori il presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni insieme al Grande Ufficiale Moreno Milighetti. Il convegno ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Sansepolcro e Urbino, insieme a quelli del Collegio circoscrizionale della Toscana e del Grande Oriente nazionale.

AMEGLIA**Quattro logge nel segno della solidarietà**

Il 22 settembre nel tempio di Ameglia, La Spezia, le quattro logge della provincia hanno celebrato la tornata di apertura dell'anno massonico, alla presenza del Gran Maestro aggiunto Sergio Rosso e del Presidente del Collegio Circoscrizionale della Liguria Carlo Alberto Melani. All'Oriente con le autorità sedevano il Venerabile della "Byron" e il Venerabile del "Nuovo Risorgimento". Ad aprire i lavori il Venerabile della "Garibaldi" (101) che ha ricordato il significato dell'Equinozio e ha invitato i Fratelli a interrogarsi sul ruolo della Massoneria oggi e sulla necessità di tradurre in pratica i principi e i valori appresi tra le Colonne. Su questo tema ha portato la sua straordinaria testimonianza da presidente degli Asili Notturni di Torino, l'associazione che da oltre un secolo si occupa dei più fragili, Sergio Rosso, Gran Maestro Aggiunto. Rosso ha spiegato l'importanza di trasferire fuori del tempio ciò che si è appreso nel tempio definendo la solidarietà il mezzo per raggiungere il vero fine massonico, cioè il perfezionamento di se stessi. "E' un cemento che ci lega e ci unisce indissolubilmente", ha detto.

FIRENZE**Dedicato ai più fragili il nuovo anno massonico**

E' stato inaugurato nel segno della solidarietà l'Anno Massonico a Firenze. Il 25 settembre le logge "Domizio Torrigiani" (111), "Costantino Nigra" (714), "Camillo Cavour" (733), "Armonia" (882), "Nuova Vita" (883), "Logos" (1082) si sono riunite in tornata congiunta alla presenza Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso. Alla manifestazione sono stati invitati tutti i Maestri Venerabili di Firenze. Moreno Milighetti, Primo Grande Ufficiale di Gran Loggia e Presidente di "Fratellanza fiorentina" Onlus, ha tracciato una Tavola sul significato storico della solidarietà, sulla sua viva attualità per i Liberi Muratori, ed ha illustrato le realizzazioni e i progetti dell'associazione. Fra gli interventi, quello del Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, Francesco Borgognoni, che ha auspicato uno sviluppo dell'attività di solidarietà. Rosso, nel suo intervento, ha descritto, con il supporto di un video, le molteplici attività svolte dagli Asili Notturni di Torino, ed ha anticipato alcune prossime iniziative della Giunta, tra cui l'istituzione di una federazione, che avrà come obiettivo quello di fare sistema tra le diverse esperienze di solidarietà realizzate dalle logge e dai Fratelli del Grande Oriente in tutt'Italia. Il Tronco della Vedova della tornata è stato destinato al Fondo di solidarietà del Collegio toscano.

Incontro a Ravenna. Massoneria e Grande Guerra

La loggia Regionale "Aemilia Romania" del Rito Simbolico Italiano, presieduta da Gianni Benelli de "La Pigneta" (676) di Ravenna e del Collegio del Rito "Ravenna et Classis", ha organizzato il 18 ottobre scorso presso la sala della "Casa Matha" di Ravenna, un convegno, aperto al pubblico, sul "Ruolo della Massoneria dai primi del '900 alla Grande Guerra". Partendo dalle visioni filosofico/politiche europeiste di intellettuali massoni della fine del '800 ed i primi del secolo scorso sono state analizzate dai relatori le posizioni della Massoneria nazionale di fronte ai tragici eventi bellici dei primi anni del secolo scorso: la Guerra Italo-Turca, prima e, a seguire, pochissimi anni dopo, la Prima Guerra Mondiale; fino ad aprire uno scorcio sul ruolo assunto dall'Ordine di fronte alla grave crisi post-bellica. Tra i relatori Moreno Neri, Gianmario Cazzaniga, Marco Cuzzi e Marco Novarino. Moderatore Massimo Andretta. Hanno concluso i lavori il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, Giangiacomo Pezzano ed il Serenissimo Presidente del Rito Simbolico Italiano.

REGGIO EMILIA**Una Casa massonica per la "Meuccio Ruini"**

La loggia "Meuccio Ruini" di Reggio Emilia, dopo sette anni dall'innalzamento delle colonne, è riuscita a darsi una sua sede stabile, più ampia, nuova e prestigiosa, in una piccola villa nel centro storico della città. Sono stati da poco allestiti il nuovo tempio, già consacrato, la sala dei passi perduti, una stanza adibita ad ufficio e una piccola fureria. E l'officina ora progetta una cerimonia di inaugurazione alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. La "Meuccio Ruini", le cui colonne sono state innalzate nel 2007, è la prima loggia costituita a Reggio Emilia dopo oltre 30 anni. La storica officina "Tricolore" della città del Tricolore venne infatti presa d'assalto e distrutta dalle squadre fasciste. Ma quel seme non venne estirpato e oggi tornerà a dare i suoi frutti.

PESARO**I 30 anni della loggia "Antonio Jorio"**

La "Antonio Jorio" di Pesaro ha compiuto 30 anni il 18 ottobre. Le celebrazioni sono iniziate ufficialmente il 26 agosto, quando una delegazione dell'officina – insieme a rappresentanti di numerose altre logge, anche provenienti dall'Emilia Romagna e dall'Abruzzo – si è recata al Cimitero centrale di Pesaro per deporre dei fiori e la medaglia sulla tomba di Antonio Iorio (questo il cognome corretto, Jorio è una errata trascrizione). Erano presenti, alla breve ma toccante cerimonia, il figlio Sergio e il nipote Luca, che hanno voluto manifestare, con la loro partecipazione, la loro riconoscenza per questa iniziativa. Antonio Iorio, nato nel 1916 e passato prematuramente all'Oriente eterno il 26 agosto 1973 in un incidente stradale, era colonnello dell'Esercito; iniziato a Roma dopo la Seconda Guerra Mondiale, si era fatto apprezzare dai Fratelli della "Garibaldi" di Pesaro – di cui fu anche Maestro Venerabile – per le sue doti di grande umanità e saggezza. Quando, proprio per gemmazione dalla "Garibaldi", vennero innalzate le colonne di una nuova Loggia (cui fu assegnato il numero distintivo 1042), i fondatori decisero di dedicarla ad Antonio Jorio. Attualmente la loggia "Jorio" è anche la più grande delle Marche, contando a piedilista 52 Fratelli attivi. Tra le diverse iniziative una conferenza del Fratello Davide Riboli (già collaboratore di Carmelo Bene e profondo conoscitore dell'opera Bafometto di Pierre Klossowski, fratello del pittore Balthus) sul tema: "Principi delle Modificazioni: Bafometto, Balthus, Bene e Klossowski". La data prevista è quella del 10 novembre, presso la Casa Massonica di Pesaro.

TARANTO**Dai templari alla Massoneria moderna**

"Dai templari alla Massoneria moderna": è questo il tema del convegno, aperto al pubblico, che si terrà sabato 22 novembre a Taranto, presso il Grand Hotel Mercure Delfino. L'inizio dei lavori è fissato per le 17. Interverranno come relatori il filosofo e Grande Oratore Claudio Bonvecchio e il Fratello Cristian T. Popescu dell'Università Hyperion di Bucarest. Modererà Carlo Petrone, presidente della Corte Centrale. Parteciperanno all'evento il Secondo Sorvegliante Pasquale La Pesa, il Presidente del Collegio circoscrizionale Matteo Raso, il Presidente del Consiglio dei Venerabili della città pugliese Everardo Zilio e Paolo Ciaccia, Venerabile della "Pitagora" (856)

Meeting del DeMolay Italiano a Roma

Come ogni anno, all'Equinozio d'autunno ed in concomitanza con l'apertura dell'Anno Massonico, si è tenuto a Roma il conclave annuale dell'International Order of the DeMolay Italian Jurisdiction. Durante le due giornate di lavoro sono stati insigniti con onorificenze alcuni Fratelli, è stato rinnovato il Consiglio di Stato e sono stati investiti a DeMolay Attivo alcuni nuovi giovani. Sono stati insigniti della Legion d'Onore, la più alta onorificenza del DeMolay Internazionale, il Deputy del DeMolay Giuseppe Bosio ed il Fratello Enrico Bruschini. La Croce d'Onore è andata invece a Dad Paolo Slaviero, Dad Luca Floriani, Dad Mario Milone, Dad Gaspare Giallo. Sono stati poi installati nella carica di National Marchal Carlo Ferrante; di National Chaplain Carlo Milone; di National Secretary Giovanni Carianni; di National Junior Councilior Michelangelo Berruti; di National Senior Councilior Sebastian di Gesù di Pietro Hindago; di National Master Councilior Lorenzo Marengo. La prima parte della giornata si è conclusa con l'insediamento del Grand Commander della Corte Chevalier Ars et Virtus, Dad Senior DeMolay Giordano Paolo Bruno e con l'elevazione di alcuni DeMolay al rango di Chevalier. Nel pomeriggio tutti i partecipanti del meeting si sono recati a Villa del Vascello per ascoltare l'allocuzione del Gran Maestro del Grande Oriente Stefano Bisi. Il giorno successivo sono stati insediati gli Ambasciatori della Giurisdizione Italiana e si è svolta la Cerimonia della Honoray Legion Honor al Gran Maestro del Rito di Memphis e Misraim Giancarlo Seri. Presente all'evento il Gran Master Derek G. Sprague.



DIANO MARINA

Celebrato il bicentenario di Andrea Rossi, pilota dei Mille

Sabato 4 ottobre nel settecentesco Palazzo Viale di Cervo, che fu dimora di Ambrogio Viale, l'Associazione Culturale che porta il suo nome, emanazione della "Ennio Battelli" (1015) di Diano Marina operante nel Tempio di Cervo, ha festeggiato il Bicentenario della nascita di Andrea Rossi il "pilota dei Mille", il capitano che seguì Garibaldi in tutte le sue avventure, in Sudamerica, nelle Guerre di Indipendenza e nella storica spedizione e che organizzò lo sbarco in Calabria. Nel 1861 fu comandante del porto di Messina, poi di quello di Trapani ed infine di quello di La Spezia. Congedato dalla Regia Marina Italiana ricoprì cariche pubbliche a Diano Marina dove fu anche Commissario Prefettizio e molto si adoperò in occasione del terremoto che danneggiò gravemente quel Comune. Relatore della conferenza, che si è svolta nella sala di rappresentanza del palazzo, è stato il Gran Maestro Onorario Renzo Brunetti che ha illustrato la vita di di Rossi con fatti in gran parte inediti. Ospite d'onore del convegno è stata la pronipote del "pilota dei Mille" Eugenia Rossi che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa a ricordo del bisnonno. Al termine della relazione il convegno è proseguito nella sala dell'Alcova di Palazzo Viale, dove un trio di musicisti, composto da Marina Pannuzzo cantante della Jazz Ambassadors Big Band, Daniele Ducci contrabbasso della Camerata Musicale Ligure e Giovanni Gandolfo docente di chitarra del Ginnasio Musicale Pantamusica, hanno intrattenuto gli ospiti con sette canzoni ispirate alla fratellanza e alla libertà. All'evento patrocinato dal Comune di Cervo, che ha messo a disposizione Palazzo Viale oggi di sua proprietà, sono intervenuti il vice Sindaco Pino Raimondo che ha ringraziato l'associazione per l'organizzazione dell'evento, in particolare il suo presidente Mino Vernazza che è anche Venerabile, e numerosi ospiti di circoli culturali del mandamento Dianese e dell'Oriente di Imperia.



LUCCA E BARGA

I "Venerdì del Grande Oriente", due appuntamenti clou

Le logge di Lucca e Barga, con la collaborazione del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, hanno organizzato due conferenze aperte al pubblico per illustrare i principi della Libera Muratoria e il ruolo che la Massoneria ha svolto e continua a svolgere per il bene dell'umanità. Luogo scelto per gli incontri la Cappella Guinigi, Complesso di San Francesco, Piazza San Francesco, a Lucca. Il primo si è tenuto il 17 ottobre, il secondo è in calendario per il 14 novembre, alle ore 21. Con i "Venerdì del Grande Oriente" continua così una tradizione, cominciata nel 2000 su iniziativa di Alessandro Antonelli, Venerabile della "F.X. Geminiani" (1345) di Lucca, in collaborazione con Guido D'Andrea, dal quale era partita l'idea originale delle serate al Caffè delle Giubbe Rosse a Firenze, con le Conferenze al Caffè "Storico Antico Caffè" di Simo e successivamente all'Antico Caffè delle Mura a Lucca. Tema del primo appuntamento "La Chiesa cattolica e la Massoneria". I relatori sono stati Padre Benedetto Mathieu, già docente alla Sorbona e parroco di Sillico, Sassi ed Eglio in Alta Garfagnana e il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Francesco Borgognoni. "Dall'antico Egitto alla Massoneria Moderna" è l'argomento scelto per la seconda conferenza. Interverranno Mariano Bianca, ordinario di Filosofia Teoretica e di Filosofia della Scienza presso l'Università di Siena (La Massoneria come Società Mistico-Iniziatica), Gian Mario Cazzaniga, ordinario di Filosofia Morale presso l'Università di Pisa (Esoterismo e Filosofia in Occidente: influenze dell'Antico Egitto) e Gian Carlo Seri, massimo vertice in Italia dell'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim.

Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana
Incontri organizzati dagli Orienti di Barga e Lucca

I Venerdì del Grande Oriente

Conversazioni Mensili
"Storia - Cultura - Pensiero Massonico"

Venerdì 14 Novembre 2014
ore 21.00

Dall'Antico Egitto alla Massoneria Moderna

Moderatore: **Dot. Francesco Borgognoni**
Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili della Toscana

Relatori: **Prof. Mariano Bianca**
Professore Ordinario di Filosofia Teoretica e Docente di Filosofia della Mente e di Filosofia della Scienza presso l'Università di Siena
La Massoneria come "Società Mistico-Iniziatica"

Prof. Gian Mario Cazzaniga
Professore Ordinario di Filosofia Morale presso l'Università di Pisa
Esoterismo e Filosofia in Occidente: influenze dell'Antico Egitto

Dr. Gian Carlo Seri
Sovrano Gran Maestro dell'Antico e Primitivo Rito di Memphis-Misraim
Il Rito di Memphis-Misraim e l'Antico Egitto

Sala Guinigi
Complesso San Francesco - Piazza San Francesco
Lucca

info: tel. 055 2340543
www.grandeoriente.it - guilucca@gmail.com

ROSSANO E BARI

Gemellaggio tra la "Franco Balacco" e la "Federazione Achea"

Cerimonia di gemellaggio a Rossano Calabro il 26 settembre tra le logge "Franco Balacco" di Bari e la "Federazione Achea" della cittadina calabrese. Nel tempio così affollato, tanto da dover fare ricorso ad uno schermo in una sala adiacente, erano presenti oltre ai Maestri Venerabili Fabrizio Palmiotti e Salvatore Tavernise, i Fratelli delle stesse Officine, numerosi rappresentanti dell'Istituzione, insieme ai componenti di moltissime logge pugliesi e calabresi, che hanno voluto esprimere il proprio convinto e fraterno compiacimento. Ad ornare l'Oriente hanno contribuito il Primo e il Secondo Gran Sorvegliante Antonio Seminario e Pasquale La Pesa, i Grandi Ufficiali Angelo Scrimieri e Serafino Le Fosse, il Presidente della Corte Centrale Carlo Petrone, i Garanti d'Amicizia Luigi

Filippelli e Mario Saccomanno, gli Ispettori Circoscrizionali della Puglia Antonio Lanzillotta e Antonio Padula, il Vicepresidente del Collegio calabrese Marco Vilardi con il segretario Rosario Dibilio, il Presidente del Consiglio dei Venerabili di Lecce Pasquale Cavaliere. Particolarmente significativa la presenza ai lavori del Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni e del Fratello Corrado Balacco Gabrieli, già Sovrano Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato e, nell'Ordine, attuale Grande Rappresentante in Messico. La serata si è svolta in osservanza della ritualità gemellare, nel segno del più grande privilegio che la Comunità Massonica possiede: quello di tramandare la tradizione più antica attraverso i propri lavori e nello spirito di una affascinante espressione utilizzata dal Gran Maestro Stefano Bisi: "I liberi pensatori del Goi", riferita all'agire ed al pensare massonico.



Nelle conclusioni dei due maestri venerabili, Fabrizio Palmiotti ha voluto ribadire l'importanza dell'intesa raggiunta e racchiudere il contenuto della tornata in tre emozioni, che hanno permeato le coscienze dei Fratelli presenti: "Bellezza, Orgoglio ed Allegria". Intesa che è stata possibile grazie a Paolo De Luca, artefice e catalizzatore di questo gemellaggio.

MONTE SAN SAVINO

Tornata con l'antico rituale della posa della prima pietra

Oltre 150 Fratelli della Circoscrizione della Toscana e dell'Umbria si sono ritrovati a Monte San Savino per una tornata congiunta, organizzata dalla loggia "Elia Coppi" (930) di Cortona alla quale è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi. Durante i lavori, nel corso dei quali è stato seguito l'antico rituale di origini nordiche della posa della prima pietra, lo stesso utilizzato nell'atto di fondazione del Campidoglio a Washington, il Gran Maestro ha conferito al Fratello Paolo Mercati della "Alberto Mario" (121) di Sansepolcro l'onorificenza Giordano Bruno per il suo impegno concreto nella realizzazione della casa massonica di Sansepolcro e per le sue realizzazioni artistiche. I lavori condotti dal Venerabile della Elia Coppi Francesco Vinciarelli, hanno visto la partecipazione dei Grandi Ufficiali Moreno Milighetti e Claudio Pagliai, del giudice della Corte Centrale Mariano Carlini e numerosi Consiglieri dell'Ordine unitamente al presidente del Collegio dell'Umbria Antonio Perelli e della Toscana Francesco Borgognoni. Molti i maestri venerabili delle logge umbre e toscane con i fratelli delle loro officine.



FIRENZE

Ricordato Giovanni Becciolini, ucciso dai fascisti

Il 3 ottobre 1925 veniva ucciso dagli squadristi fascisti il Fratello Giovanni Becciolini, segretario di una loggia fiorentina. La Massoneria lo ha ricordato alla presenza del figlio Bruno e dei nipoti. Nel giorno della tragica ricorrenza il Consiglio dei Maestri Venerabili del capoluogo toscano con il suo presidente Giovanni Stefanelli ha partecipato, come avviene già da due anni, alla deposizione di una corona presso la sua tomba nel cimitero di Trespiano insieme al Comune di Firenze, alla rappresentanza dell'amministrazione e ai famigliari. In serata, presso la Casa massonica di Firenze, la loggia "Avvenire" (666) nella sua tornata ordinaria ha ricordato Becciolini e i fatti che avvennero quella notte di 89 anni. All'evento organizzato dall'officina fiorentina con il suo Venerabile Michele Polacco ha presenziato il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele. Sospesi i lavori rituali, nel tempio è entrato Bruno Becciolini, con due nipoti per ricordare il padre e nonno. Un momento che è stato di grandissima emozione. A conclusione il Gran Maestro aggiunto Santi Fedele ha voluto ricordare l'impegno dei massoni del Grande Oriente in esilio e il sostegno che l'Istituzione ha fornito a molti fuoriusciti e alle loro famiglie e ha donato al figlio di Giovanni Becciolini un "maglietto" e ai nipoti un libro e uno stemma della loggia "Avvenire". Alla serata hanno partecipato il Grande Ufficiale Claudio Pagliai, numerosi maestri venerabili, il Presidente del Consiglio dei Venerabili di Firenze Giovanni Stefanelli e del Collegio Circoscrizionale Francesco Borgognoni.



Lapide di Giovanni Becciolini

Il Gran Maestro nella città delle acciaierie

Una tornata a logge riunite all'insegna dell'armonia quella che si è tenuta l'11 settembre a Terni e alla quale ha preso parte anche il Gran Maestro Stefano Bisi. All'evento, organizzato dalla "Paolo Garofoli", sono intervenuti, tra gli altri, Antonio Perelli, presidente del Collegio circoscrizionale dell'Umbria, il vicepresidente Fabio Vallorini, il Secondo Sorvegliante del Consiglio dell'Ordine Santino Rizzo, il Consigliere dell'Ordine Enzo Trebbi, il Gran Maestro Onorario Massimo Cipiccia, e tanti Fratelli appartenenti agli Orienti di Perugia, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Roma, Rieti, Viterbo, Salerno. Nel dare il benvenuto al Gran Maestro Bisi, il Venerabile Pietro Nicoli ha ricordato il forte legame tra le logge dell'Oriente di Terni. A sottolineare la sintonia che regna tra le officine anche Luca Castiglione, presidente del Collegio dei maestri venerabili di Terni, che ha donato, rispettivamente al Gran Maestro e al presidente del Collegio dei maestri venerabili dell'Umbria, due bellissime stampe d'epoca, una raffigurante la valle del Nera, meta nel XIX secolo dei viaggiatori del *grand tour* tra cui Goethe e George Byron, e un'altra con la Cascata delle Marmore. Bisi, da parte sua, ha accennato alla grave crisi che affligge le Acciaierie ternane facendo appello a tutti i Fratelli a far sentire la propria vicinanza ai lavoratori e a quanti stanno vivendo momenti difficili. "Non dobbiamo stare a guardare", ha detto il Gran Maestro, "non dobbiamo arrestarci davanti alle gravi difficoltà, ma dobbiamo avere coraggio di guardare oltre".



Il Gran Maestro alla tornata a logge riunite

RICCIONE

Nasce una nuova officina, la "Giovine Europa Orgoglio Massonico"

Nasce a Riccione una nuova officina, la quarta della provincia riminese. Porta il nome di "Giovine Europa Orgoglio Massonico" (1466) a sottolineare l'adesione allo spirito mazziniano e alla nuova "primavera massonica" di apertura verso la società. Lo ha spiegato il maestro venerabile della loggia Fabio Fiore. Alla cerimonia di innalzamento, l'11 ottobre, il Gran Maestro Stefano Bisi insieme all'ex Gran Maestro Gustavo Raffi e ad alti rappresentanti della Giunta del Grande Oriente, al Presidente del Collegio dell'Emilia Romagna, Giangiacomo Pezzano, e a numerosi esponenti delle altre logge emiliano-romagnole. Tra le prime iniziative già annunciate dalla loggia la partecipazione con il proprio labaro alla inaugurazione del monumento al massone riminese Giovanni Venerucci, fucilato assieme ai fratelli Bandiera nel 1844 in seguito al fallimento di tentativo di sollevazione anti-borbonica in Calabria. L'officina continuerà anche la tradizione delle riunioni annuali di tutte le logge "Europa" del continente, tradizione nata proprio dalla Massoneria riminese. La nuova loggia "Giovine Europa Orgoglio Massonico" si pone su questo solco, con un chiaro richiamo mazziniano, ma anche con una forte e particolare accentuazione idealistica riguardante la propria spiccata vocazione europeista, e soprattutto una visione assolutamente "aperta e dialogante" della massoneria nei confronti della società.

AREZZO

Dieci logge della provincia in tornata congiunta

Dieci logge della provincia di Arezzo hanno festeggiato l'Equinozio d'Autunno il 23 settembre, con una tornata congiunta nel tempio di Sansepolcro. A organizzare i lavori i Fratelli delle officine che vi lavorano, la "Alberto Mario" (121) di Sansepolcro e la "Giulio Mazzon" (1358) di Civitella in Val di Chiana. All'evento hanno preso parte i Venerabili e gli iscritti alle logge "Benedetto Cairoli" (119) di Arezzo; "Setteponti" (729) di Monteverchi; "Giuseppe Mazzini" (734) di Arezzo; "Italia Libera" (748) di Arezzo; "Dante Alighieri" (827) di Arezzo; "Elia Coppi" (930) di Cortona; "Antichi Doveri" (1150) di Arezzo; "Agorà" (1294) di Arezzo. Erano presenti 81 fratelli. Durante i lavori il Fratello Luciano Spigliantini ha tenuto un'orazione sull'Equinozio d'Autunno. Il Venerabile Francesco Polverini ha poi sottolineato l'importanza di questo incontro a Sansepolcro che avviene dopo 38 anni dall'ultima tornata con le logge della provincia riunite in questa Casa massonica. Il tronco della beneficenza è stato donato al Banco Alimentare l'Acacia di Arezzo: associazione fondata dai fratelli delle Logge aretine, aperta anche ai profani, che si propone di aiutare i più bisognosi rifornendoli di beni di prima necessità. La serata si è conclusa con la visita al monumento massonico che si trova nella facciata del Palazzo Pretorio di Sansepolcro: un busto di Giuseppe Garibaldi con i simboli delle tre luci massoniche della Loggia "Alberto Mario", sotto il quale è stata posta una corona per ricordare il 20 settembre 1870.

XX Giugno 1859, la storia dei fatti e le ragioni di una cerimonia

Fu il giorno delle stragi. E il valore dimostrato dai Fratelli porta i massoni a raccogliersi oggi davanti al monumento

di *Olindo Stefanucci* *

Poco prima della mezzanotte del 19 giugno 2014, i massoni di Perugia si sono recati ai "giardini del Frontone", raccolti intorno a una bianca, alta colonna. Con noi, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e tanti fratelli venuti da tutta l'Umbria. La colonna è il monumento eretto nel 1909 a ricordo di quell'evento ricordato dai libri di storia e da Giosuè Carducci come "le stragi di Perugia". Alla base del monumento una facciata reca un gruppo scultoreo, un altorilievo bronzeo raffigurante perugini combattenti; sull'altra facciata campeggia il grifone, simbolo della città di Perugia che tiene sotto l'artiglio la tiara pontificia. In basso una epigrafe: "XX giugno 1859". Deposta una corona d'alloro, alla mezzanotte i massoni si pongono all'ordine, ascoltano l'inno nazionale, intonano sommessamente il coro del Nabucco. Poche parole ricordano il significato dell'evento storico e la ragione della presenza dei massoni.

La celebrazione è terminata sotto gli occhi incuriositi di tanti perugini, venuti a guardare, a fotografare. Questo scarno rituale si ripete da anni, a testimoniare il ricordo delle stragi di Perugia e della partecipazione dei massoni in quell'evento.

La storia dei fatti può essere condensata in un breve riassunto. Nella primavera del 1859 gli eserciti di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III avevano dato l'avvio alla guerra contro l'Impero Austro-Ungarico per la liberazione del Lombardo-Veneto. Ottocento perugini erano accorsi, a nord, per combattere tra i Cacciatori delle Alpi sotto la guida di Garibaldi, per partecipare a quella che sarà chiamata la Seconda Guerra d'Indipendenza.

Insorgono per la libertà dalla dominazione straniera e per la libertà d'Italia le città della Romagna e dell'Emilia e a Perugia i massoni della Loggia "La Fermezza" decidono che è giunto il tempo di una sollevazione in Umbria.

Il 14 giugno 1859 un gruppo di fratelli guidati da Francesco Guardabassi si costituisce in Governo Provvisorio della città e protesta al Delegato Pontificio l'indignazione, la vergogna, il disonore per la neutralità dichiarata dal Governo papalino di fronte alla guerra in corso nell'Italia del nord. Vogliono essere italiani, uguali agli altri che si sentono uniti da questo nome per diventare fratelli di un'Italia unita, libera dallo straniero. Dichiarano che, persistendo il governo pontificio nel suo atteggiamento, essi proclamano l'indipendenza di Perugia e invocano sull'Umbria la dittatura di Vittorio Emanuele II. È un'insurrezione assolutamente, pacifica di gente non armata, che anzi si preoccupa di scortare verso Foligno, con un membro del Governo Provvisorio, il Delegato Pontificio e i soldati della sua guardia, che si preoccupa di garantire assoluta incolumità all'Arcivescovo Gioacchino Pecci, il futuro Leone XIII. Con la loro iniziativa non violenta i membri del Governo Provvisorio contano sul verificarsi di tre eventi: la sollevazione di altre città dell'Umbria; l'aiuto di uomini ed armi dalla Toscana; addirittura un aiuto militare

da parte di Cavour. Nessuno dei tre accadimenti sperati si verificherà, tranne che dalla Toscana arriveranno pochissimi volontari e un malandato carico di fucili. Intanto a Roma, proprio per la preoccupazione dell'estendersi della rivolta, per la preoccupazione di un possibile blocco della via Flaminia tra Roma e le Romagne, il Cardinale Antonelli decide la repressione del pronunciamento perugino. I membri del Governo Provvisorio vengono condannati a morte, per decapitazione alla cattura, come criminali comuni. In Umbria viene inviato un contingente di 1800 soldati, forti anche di pezzi di artiglieria. Sono mercenari svizzeri, belgi, francesi, tedeschi, irlandesi, anche italiani: è la legione straniera del Papa. Nel pomeriggio del 20 giugno 1859, in tre ore sotto una pioggia battente, il destino di Perugia si compie. Vinta la resistenza dei perugini accorsi per difendere la loro città, anche armati di fucili da caccia, vengono sfondate le difese della bassa cinta muraria del Frontone e di Porta San Costanzo, viene occupata l'Abbazia di San Pietro, viene sfondata a colpi di cannone la Porta San Pietro e la truppa dilaga per il corso, nella città. Abitazioni violate, negozi devastati, saccheggi ovunque, morti, feriti e violenze, usate anche a cittadini stranieri. I soldati del Papa occupano il centro della città. I massoni del Governo Provvisorio, per sottrarsi alla decapitazione, riescono a riparare in Toscana. Bisognerà aspettare più di un anno, il 14 settembre 1860, per vedere i bersaglieri e i granatieri di Enrico Cialdini e Manfredo Fanti liberare Perugia dal Governo dello Stato della Chiesa e unificarla così al Regno d'Italia. Il ricordo di quell'insurrezione, delle stragi e quindi dei valori che sono stati testimoniati dai fratelli del 1859 porta i massoni dell'Umbria e di Perugia a raccogliersi intorno al monumento eretto a perenne memoria. È la riaffermazione che uguaglianza, fraternità e libertà sono, come allora, valori dei massoni del nostro tempo che si sentono eredi, degni dell'esempio dei loro Maestri passati. Ecco il vero valore di questa cerimonia: testimoniare ai giovani e a tutta la gente che ci siamo, che siamo sempre portatori di quei valori per il dovere in questi di servire la nostra comunità civile.

"O compagni sul letto di morte, o fratelli sul libero suol".

Molti anni dopo, la data del 20 giugno segna un altro evento della storia di Perugia. In quel giorno, nell'anno 1944, le truppe anglo-americane entrano in una Perugia liberata dal nazi-fascismo. L'ingresso proprio in quel giorno, non è avvenuto per caso: venne concordato tra la massoneria perugina di Mariano Guardabassi e Bruno Bellucci e gli ufficiali comandanti gli eserciti alleati.

Sotto l'artiglio del grifo non c'era, quel giorno, la tiara pontificia, rimossa nel 1929 a seguito dei Patti Lateranensi. Rimessa invece nel 1987, laddove doveva essere, per l'impulso del Sindaco massone della città Giorgio Casoli, nostro Gran Maestro Onorario.

* Loggia Concordia (744) di Perugia

Nathan, la Massoneria e il buon governo

Il Gran Maestro Bisi: "E' dalla sua storia e dalla sua cultura, alle quali la Libera Muratoria ha dato un fortissimo contributo, che l'Italia deve ripartire"

La Massoneria deve comprendere sempre i grandi cambiamenti e mettersi al passo con i tempi. Lo deve saper fare oggi nell'era di Internet, proprio come ha saputo farlo tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, quando è riuscita a dare un grande e straordinario contributo alla modernizzazione dell'Italia. Lo dimostra l'esempio di Ernesto Nathan, sindaco di Roma che fu alla guida del Grande Oriente d'Italia dal 1896 al 1904 e dal 1917 al 1919. E' questo il messaggio lanciato dal Gran Maestro Stefano Bisi in occasione del convegno "Il buon governo di Ernesto Nathan. Metodi e idealità per una Italia nuova", organizzato dal Servizio Biblioteca il 17 ottobre a Casa Nathan, la nuova Casa Massonica romana e Centro Polifunzionale del Goi. E' dalla sua storia e dalla sua cultura, alle quali la Libera Muratoria ha dato un fortissimo contributo, che l'Italia deve ripartire, ha sottolineato il Gran Maestro, ringraziando il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti per le sue iniziative di così alto spessore e auspicando che il Grande Oriente possa riottenere uno suo spazio a Palazzo Giustiniani, sede storica dell'Obbedienza, inaugurata proprio da Nathan, per poter esporre libri e documenti che ripercorrono il cammino della Libera Muratoria. "La speranza - ha detto - è che la democrazia ci restituisca ciò che il fascismo ci ha sottratto con violenza".

La straordinaria esperienza del blocco popolare

Ha introdotto i lavori il professor Carlo Ricotti dell'Università Luiss "Guido Carli", che ha tracciato il quadro storico di riferimento, caratterizzato dal grande attivismo di radicali, socialisti e repubblicani, nel quale si inserì la straordinaria esperienza romana di Nathan e del suo blocco popolare. Esperienza che non fu isolata. Ne seguirono molte altre e tutte recano in maniera forte ed evidente traccia di "valori e personaggi della nostra istituzione, simbolo di buon governo", ma anche "espressione compiuta, come anche la recente storiografia ormai rico-



Ernesto Nathan (1845-1921)

nosce, di un grande movimento europeo di modernizzazione". Nathan amministrò in maniera eccellente a Capitale (1907-

A spasso con Nathan

"A spasso con Nathan" è il titolo del cortometraggio proiettato nel corso del convegno. Nel film di Giovanni e Giacomo Piperno - il primo regista e autore di documentari, il secondo attore e doppiatore - un ragazzino viene incaricato dal suo insegnante di fare una ricerca dedicata allo storico sindaco di Roma. Il piccolo chiede aiuto al nonno, insieme al quale inizierà un insolito e affascinante percorso attraverso la città e i luoghi più significativi legati alla memoria di Ernesto Nathan, che fu primo cittadino della Capitale dal 1907 al 1913. Una favola straordinaria per raccontare con leggerezza il passato.

1913) e il suo impegno prioritario fu la scuola, ma non mancò di occuparsi anche di sanità, trasporti, municipalizzazione delle varie aziende di servizi comunali e piano regolatore. Un modello di cui ancora oggi si sente più che mai la necessità. La sua figura e la sua giunta fecero da apripista estendendo anche ad altre città la formula dell'alleanza tra le forze riformatrici.

Anche la Massoneria giocò un ruolo di primo piano. Nella sua giunta, Nathan poté circondarsi di dirigenti e dignitari del Grande Oriente d'Italia come Achille Ballori, Sovrano Gran Commendatore del rito Scozzese Antico e Accettato, che fu pro-sindaco e assessore alla Sanità, Giovanni Antonio Vanni, che fu presidente dello Iacp, assessore all'Agro Romano e Gran Maestro Aggiunto nel 1911 con Ferrari e ancora Meuccio Ruini, assessore e presidente dell'Incis e Gustavo Canti, assessore alla Pubblica Istruzione.

La giunta Sangiorgi a Firenze e il modello milanese

Firenze con la giunta di Francesci Sangiorgi, che fu sindaco dal 1907 al 1909, presenta tutte le caratteristiche dell'esperienza romana di Nathan, ha riferito poi nel suo intervento Zeffiro Ciuffoletti, (Università degli Studi di Firenze), concordando con Ricotti sul fatto che quanto avvenne in Italia in quegli anni fu "un fenomeno che si manifestò in tutt'Europa". "Quando radicali e socialisti -ha spiegato- conquistarono il governo della città diedero infatti testimonianza di larghezza di vedute e originalità di interventi nel processo di modernizzazione urbanistica e dei servizi sociali delle città: dalla scuola ai trasporti".

Un filo rosso quello del buon governo radical-socialista e massonico delle amministrazioni locali che da un punto di vista cronologico ha un suo punto di partenza a Milano e prima ancora a Parma, ha ricordato nella sua relazione Marco Cuzzi (Università degli Studi di Milano). La giunta di Giuseppe

Mussi, anche lui massone, si insediò a Palazzo Marino nel 1899 e rimase alla guida della città per quattro anni, compiendo una vastissima opera riformatrice. Una stagione di cambiamenti epocali per Milano, che verrà in qualche modo rivissuta tra 1914 al 1920 con la giunta socialista di Emilio Caldara.

Tre grandi esempi: Urbino, Foligno, Imola

"Solo di recente si è iniziato a prestare attenzione alla presenza della Massoneria nelle amministrazioni locali, specialmente nei Comuni, all'indomani dell'unità nazionale", ha osservato nel suo intervento Francesco Sberlati (Università degli Studi di Bologna), riferendo come di fatto i sindaci svolsero un ruolo di primo piano, di rilevanza non inferiore a quello di deputati o ministri o prefetti. "Nonostante non mancassero -ha detto- divergenze interne, il contributo della massoneria nel quadro delle amministrazioni locali fu tutt'altro che secondario e mostra anzi alcune caratteristiche che collegano fra loro esperienze geograficamente distanti". Tra queste, lo studioso si è so-

fermato ad analizzare tre casi esemplari: Francesco Buduossi a Urbino; Francesco Fazi a Foligno; Attilio Morara Casadio a Imola. Profonde le affinità in queste e in altre amministrazioni di fine Ottocento e inizio Novecento tutte accomunate dalla voglia di costruire un adeguato sistema di raccordo con il governo centrale e da una visione democratica e progressista fondata su ideali comuni e ispirata ai principi della Libera Muratoria alla quale

appartenevano tanti primi cittadini.

Il prossimo incontro del servizio è in programma per il 6 novembre alle 18 e sarà dedicato alla presentazione del trattato illuministico-massonico *Il Purgatorio Ragionato* di Francesco Longano a cura di Francesco Lepore pubblicato in *Miscellanea Apostolica Vaticanae XX*. Modererà il giornalista Ignazio Ingraio, intervorranno Lepore, Ruggero di Castiglione, Paolo Rodari, Antonio Trampus, Gianni Eugenio Viola.



SERVIZIO BIBLIOTECA

Appuntamenti Casa Nathan (Centro Polifunzionale del Grande Oriente d'Italia)

Piazzale delle Medaglie d'Oro, 45 - Roma

Giovedì 6 novembre 2014 - ore 18.00

**Presentazione del trattato
illuministico-massonico
Il Purgatorio ragionato
di Francesco Longano
a cura di Francesco Lepore**

Publicato in
MISCELLANEA BIBLIOTHECAE APOSTOLICAE VATICANAE XX (2014)

Venerdì 28 novembre 2014 - ore 18.00

**Presentazione del volume
*Per una storia della carboneria
dopo l'unità d'Italia (1861-1975)*
di Gian Mario Cazzaniga e Marco Marinucci**

(Gaffi Editore)

Scienza e tendenze sessuali, per un dibattito civile

di Gianmichele Galassi

Proprio in questi giorni si è sviluppato un acceso dibattito sull'argomento dei diritti umani e civili di coloro che, a torto, parte dell'opinione pubblica italiana ritiene sessualmente "diversi" o addirittura affetti da "malattia".

A livello accademico, fu Kinsey negli anni '50 a studiare diffusamente e profondamente il tema della tendenza sessuale, durante tutto il corso della propria vita, coadiuvato da numerosi ricercatori, condusse una ricerca vastissima attraverso l'intervista diretta

Secondo Kinsey "Mettendo in evidenza la continuità delle gradazioni tra individui esclusivamente eterosessuali e individui esclusivamente omosessuali, è sembrato opportuno sviluppare una sorta di classificazione che potrebbe basarsi sulle quantità relative di esperienze eterosessuali e omosessuali nella storia riportata da ciascun individuo [...]

Ad ognuno si può assegnare una posizione all'interno di questa scala, per ogni periodo della sua vita [...] Una scala a 7 punti sembra avvicinarsi abbastanza fedelmente alla realtà delle gradazioni che esistono in natura" (Kinsey, 1948). Successivamente, numerosi studi di eminenti psicologi americani (Gibbs, 1986; Cramer, 1988; Falk, 1989; Patterson, 1996) hanno più volte dimostrato come l'idea che gli individui omosessuali non siano adatti come genitori al pari degli eterosessuali sia una credenza priva di fondamento, non trovando alcun riscontro empirico.

L'oggettività della scienza ha quindi chiarito, così come è avvenuto nel passato per le differenze razziali, che la tendenza sessuale degli individui non può e non deve essere una discriminante, pregiudicando il godimento dei diritti inalienabili da parte degli stessi. Quindi tutto si riduce ad una questione prettamente politica e culturale. Senza scomodare i dati di Kinsey che risalgono a più di mezzo secolo fa, per rendersi conto della dimensione e della diffusione del fenomeno conviene citare le ultime statistiche ufficiali (2010) del governo statunitense che ha evidenziato una percentuale superiore al 4% del totale di adulti (18-45 anni) che si riconoscono come "omosessuali" o "bisessuali", quindi una persona su 20; se invece consideriamo tutti coloro che provano attrazione verso persone dello stesso sesso o la tendenza all'omosessualità la

proporzione si avvicina ad una persona ogni 10; quindi basta un po' di buon senso per comprendere che il fenomeno investe una larga fetta di popolazione e coinvolge un gran numero di famiglie.

Una volta accertate le caratteristiche di questo fenomeno, come è evidente dalla Fig. 1, in gran parte del mondo cosiddetto "occidentale" si è attuato il riconoscimento legale delle coppie omosessuali, spesso promulgando leggi anti discriminatorie che tenessero in debito conto la realtà dei fatti. In tale ambito, infatti, ricadono i diritti del partner, indipendentemente dalla sua sessualità, in particolare sulla

gestione di una eventuale malattia, nel caso di decesso, nella sfera dei diritti genitoriali sui figli cresciuti insieme, vuoi adottati vuoi biologici (magari nati da fecondazione eterologa o avuti da precedenti rapporti coniugali). In ultima analisi, è utile sottolineare come, nel caso in oggetto,

l'allargamento del godimento del diritto fondamentale dell'individuo ad unirsi civilmente in matrimonio non andrebbe in alcun modo a ledere o modificare i diritti delle unioni eterosessuali.

"L'omosessualità in sé non comporta menomazione nel giudizio, stabilità, affidabilità, attendibilità o riguardo le capacità generali in ambito sociale o professionale"
(American Psychiatric Association, 1980)

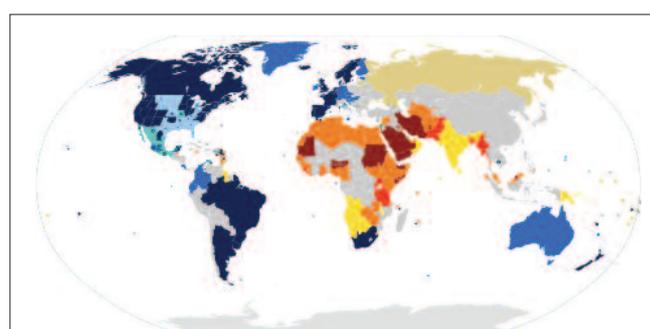


FIG. 1 - POLITICHE OMOSESSUALI NEL MONDO

Tutele e riconoscimenti legali per coppie omosessuali

- Matrimonio tra persone dello stesso sesso
- Altri tipi di unioni civili (o coabitazioni registrate)
- Riconoscimento dei matrimoni celebrati all'estero
- Nessun riconoscimento per le coppie di persone dello stesso sesso

Pratiche omosessuali illegali o altre restrizioni

- La legge limita la libertà di espressione e associazione.
- Pena *de iure*, ma non perseguita *de facto*
- Punizione minima
- Grave reato (codice penale)
- Imprigionamento a vita (condanna all'ergastolo)
- Pena di morte

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonte.com